



---

Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 17

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 11 luglio 2006

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag. 9
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 15
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	» 65
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 67
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 84
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 92
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	» 98
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 100
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 106
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 118

### Commissioni riunite

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 4 <sup>a</sup> (Difesa) . . . . .	Pag. 5
--	--------

### Commissioni congiunte

4 <sup>a</sup> (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera) . . . . .	Pag. 7
---	--------

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari . . . . .	Pag. 3
--	--------

### Commissioni bicamerali

Servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato	Pag. 122
--	----------

### Sottocommissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	Pag. 125
---	----------

---

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag. 128
------------------------	----------

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-Ind-MA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 11 luglio 2006

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
NANIA

*La seduta inizia alle ore 11,10.*

### *SUL PROCESSO VERBALE*

Al senatore CASSON, che aveva richiesto lui in merito alle modalità di redazione del riassunto dei lavori dell'ultima seduta, il PRESIDENTE precisa che prassi costante della Giunta è nel senso che il riassunto dei lavori contenga, con l'eccezione delle esposizioni delle questioni all'ordine del giorno ad opera della Presidenza, soltanto i nomi degli oratori intervenuti e le deliberazioni assunte dalla Giunta. Al contrario, il processo verbale – dotato dei caratteri di riservatezza propri degli atti interni della Giunta – contiene ampie sintesi degli interventi, come è regolarmente avvenuto con l'intervento del senatore Casson della scorsa seduta.

### *AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE*

*Seguito dell'esame del Doc. IV-bis, n. 1, nei confronti del professor Antonio Marzano, nella sua qualità di Ministro delle attività produttive pro tempore, nonché dei signori Giovanni Bruno, Roberto Marraffa, Massimo Pica, Roberto Petrassi, Carlo Lancella, Walter Cretella Lombardo ed Ernesto Marzano*

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 5 luglio e proseguito nella seduta del 6 luglio 2006.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

La Giunta ascolta ai sensi dell'articolo 135-*bis*, comma 2, del Regolamento, l'avvocato Giovanni BRUNO, al quale rivolge una domanda il senatore MALAN.

Congedato l'avvocato Bruno la Giunta rinvia il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

4<sup>a</sup> (Difesa)

Martedì 11 luglio 2006

1<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*

MANCINO

*indi del Vice Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*

CALVI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Forcieri.*

*La seduta inizia alle ore 11,10.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente della Commissione affari costituzionali MANCINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4 del Regolamento è stata chiesta sia l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della procedura informativa potrà essere redatto, in via sperimentale, il resoconto stenografico.

Le Commissioni riunite consentono e sono pertanto adottate le forme di pubblicità indicate dal Presidente.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Comunicazioni del Governo sui recenti fatti concernenti funzionari dei servizi di informazione e di sicurezza**

Introduce i lavori il presidente della Commissione affari costituzionali MANCINO, proponendo di contenere la durata degli interventi.

Sulla proposta del presidente e sulla mancata partecipazione alla seduta del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri delegato per le questioni concernenti i servizi di informazione e sicurezza intervengono i senatori SAPORITO (AN), STORACE (AN), VIZZINI (FI), GUZZANTI (FI), SELVA (AN), MAFFIOLI (UDC), RAMPONI (AN), MANTOVANO (AN), Massimo BRUTTI (Ulivo).

Il presidente MANCINO assicura che rappresenterà al Presidente del Senato le doglianze espresse da alcuni senatori sulla decisione del Governo di farsi rappresentare dal Sottosegretario per la difesa.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il sottosegretario FORCIERI, a nome del Governo, svolge comunicazioni sui recenti fatti concernenti funzionari dei servizi di informazione e di sicurezza

Si apre quindi il dibattito.

Intervengono per porre quesiti e richieste di chiarimento i senatori SAPORITO (AN), MANTOVANO (AN), NIEDDU (Ulivo), STORACE (AN), GUZZANTI (FI), DIVINA (LNP), SARO (DC-Ind-MA) e BIONDI (FI).

Risponde il sottosegretario FORCIERI.

Il presidente CALVI, vice presidente della Commissione affari costituzionali, ringrazia il Sottosegretario e dichiara conclusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

### 4<sup>a</sup> (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la

### IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Martedì 11 luglio 2006

### 3<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione del Senato*  
DE GREGORIO

*Intervengono il ministro della difesa Parisi ed i sottosegretari di Stato dello stesso Dicastero Casula, Forcieri e Verzaschi.*

*La seduta inizia alle ore 20,45.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DE GREGORIO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che, in via sperimentale, la pubblicità della seduta verrà altresì assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'audizione del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo Dicastero**

Proseguono le procedure informative, sospese nella seduta del 5 luglio scorso.

Intervengono, per formulare osservazioni e porre quesiti al Ministro, l'onorevole COSSIGA (*FI*), ed i senatori NIEDDU (*Ulivo*), MANNINO (*UDC*), ZANONE (*Ulivo*), GUZZANTI (*FI*), BRISCA MENAPACE (*RC-SE*), RAMPONI (*AN*) e BOSONE (*Aut*).

Il presidente DE GREGORIO avverte che, in considerazione del protrarsi dei lavori, la replica del Ministro avrà luogo in altra seduta, che verrà convocata compatibilmente con gli impegni delle due Commissioni.

Il ministro PARISI, nel ringraziare gli intervenuti, assicura che porrà la massima attenzione nel fornire tutti i chiarimenti che gli sono stati richiesti.

*La seduta termina alle ore 22,45.*



## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Martedì 11 luglio 2006

**14<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*

CALVI

*La seduta inizia alle ore 12,50.*

*SULLE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE, SENATORE NICOLA MANCINO*

Il presidente CALVI informa la Commissione che il senatore Nicola Mancino, in data odierna, ha rassegnato le dimissioni da Presidente della Commissione affari costituzionali.

La Commissione prende atto.

Il presidente CALVI rivolge quindi al senatore Mancino il ringraziamento per il lavoro svolto nella sua lunga storia parlamentare e gli auguri per la delicata nuova funzione istituzionale cui è chiamato.

Preannuncia la convocazione, all'inizio della prossima settimana, di una seduta per l'elezione del Presidente della Commissione.

Il senatore SAPORITO (AN), a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale, rivolge un ringraziamento e l'augurio di buon lavoro al senatore Mancino.

Anche il senatore VILLONE (*Ulivo*) ringrazia il senatore Mancino per l'importante contributo alle istituzioni parlamentari e gli rivolge un augurio di buon lavoro nel nuovo incarico.

Il senatore FISICHELLA (*Ulivo*) ricorda di aver svolto le funzioni di Vice presidente del Senato nel periodo in cui il senatore Mancino era Presidente del Senato e di averne apprezzato le doti d'equilibrio e saggezza politica. Si rammarica per il fatto che egli non potrà ulteriormente presiedere la Commissione, ed esprime il compiacimento per la nuova carica,

che rappresenta un ulteriore riconoscimento del suo impegno al servizio delle istituzioni.

Il senatore VIZZINI (*FI*) saluta il senatore Mancino e lo ringrazia, ricordando le battaglie politiche svolte quando militavano nella stessa parte politica. Manifesta, inoltre, apprezzamento per il modo in cui egli ha condotto i lavori della Commissione nel difficile avvio della XV legislatura.

Il senatore GRASSI (*RC-SE*), a nome del Gruppo Rifondazione Comunista – Sinistra Europea, si associa all’augurio per il nuovo incarico ed esprime apprezzamento per il modo in cui il senatore Mancino ha condotto i lavori della Commissione.

Il senatore MANCINO (*Ulivo*) ringrazia i senatori della Commissione affari costituzionali per gli auguri che gli hanno rivolto e preannuncia che rassegnerà le dimissioni da senatore della Repubblica non appena il Comitato per la verifica dei poteri del Consiglio superiore della Magistratura avrà accertato le sue condizioni di eleggibilità a membro di quell’organo.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore SAPORITO (*AN*) chiede di conoscere le determinazioni della Conferenza dei Capigruppo in ordine alla discussione del disegno di legge n. 762, in considerazione della necessità di approfondirne alcuni profili.

Il senatore MANCINO (*Ulivo*) informa che ha rappresentato al Presidente del Senato la necessità di una attenta riflessione su alcune disposizioni del disegno di legge n. 762. Riferisce che gli è stato preannunciato che l’avvio della discussione in Assemblea del citato disegno di legge sarà probabilmente rinviato. L’esame in Commissione può, a suo avviso, svolgersi con tempi più ampi, per consentire una valutazione più approfondita del testo.

Il senatore STORACE (*AN*) ritiene che la Commissione dovrebbe provvedere tempestivamente all’elezione del Presidente, prima di procedere nei lavori previsti nella programmazione.

Il presidente CALVI ricorda che la seduta per l’elezione del Presidente sarà convocata all’inizio della prossima settimana. In attesa di tale elezione, la Commissione può svolgere le sedute già convocate per la settimana, con l’ordine del giorno e secondo il calendario dei lavori stabiliti.

Il senatore PASTORE (*FI*) ricorda la sua richiesta, avanzata nella seduta di ieri, di predisporre una raccolta di documentazione sui poteri delle Commissioni d’inchiesta. Giudica pericoloso l’esplicito richiamo all’arti-

colo 82 della Costituzione che compare, all'articolo 1, comma 2, del disegno di legge n. 762. Tale richiamo, infatti, potrebbe indurre una interpretazione estensiva di quella norma costituzionale che sarebbe alquanto pericolosa; ritiene pertanto opportuno rinviare l'esame di quel provvedimento, per consentire i necessari approfondimenti.

Si associa, inoltre, alla richiesta di provvedere con urgenza alla elezione del Presidente della Commissione.

Il presidente CALVI informa che il Servizio studi del Senato con la consueta sollecitudine sta predisponendo la raccolta di documentazione richiesta dal senatore Pastore. Tuttavia, paventa il rischio che il rinvio dell'esame del disegno di legge n. 762 possa impedire alla Commissione di concludere i lavori prima che ne sia avviata la discussione in Assemblea.

Il senatore MALAN (FI) nota che l'articolo 27 del Regolamento, che disciplina l'elezione dell'Ufficio di presidenza delle Commissioni, al comma 2, fa richiamo al precedente articolo 4, sull'elezione del Presidente del Senato. A suo avviso, tenuto conto dell'analogia, si dovrebbe avvertire l'urgenza di eleggere il Presidente, un atto indispensabile per il seguito dei lavori, tenuto conto della delicatezza insita in talune decisioni (ad esempio, la dichiarazione circa l'ammissibilità di eventuali emendamenti) che comportano l'esercizio di valutazioni e poteri sostanzialmente discrezionali del Presidente. Sottolinea inoltre che i vice presidenti potrebbero assumere posizioni divergenti, con conseguente *impasse* dell'attività.

Il presidente CALVI osserva che si potrebbe convenire di rinviare eventuali votazioni o valutazioni sull'ammissibilità di emendamenti a un momento successivo all'elezione del Presidente. Ritiene opportuno procedere, invece, alla discussione generale sul disegno di legge n. 762.

Il senatore STORACE (AN) ribadisce che proseguire i lavori senza la previa elezione del Presidente costituirebbe, a suo avviso, un precedente dal quale deriverebbero gravi conseguenze anche sotto il profilo della validità dei lavori. Invita il presidente Calvi a verificare con il Presidente del Senato l'opportunità di procedere senza indugio all'elezione del nuovo Presidente.

Ad avviso del senatore VILLONE (Ulivo), i senatori dei Gruppi di opposizione hanno indicato una difficoltà effettiva, sostenendo che la Commissione possa procedere sotto la guida di uno dei vice presidenti solo nel presupposto che il Presidente sia ancora in carica. Ritiene che la questione sollevata meriti considerazione.

Ciò nonostante, le perplessità potrebbero superarsi convenendo di procedere alla discussione generale del disegno di legge n. 762, sul quale auspica che si confermi la convergenza che si è determinata presso l'altro ramo del Parlamento. Qualora, invece, si verificasse la necessità di prendere decisioni formali da parte della Presidenza o della stessa Commis-

sione procedendo a votazioni, l'esame potrà rinviarsi ad altra seduta, successiva all'elezione del Presidente.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*FI*) ritiene che eventuali condizioni di necessità non possano prevalere sulle questioni di legittimità. Sarebbe inopportuno costituire un precedente, che potrebbe rivelarsi pericoloso. Del resto, l'elezione del senatore Mancino a componente del Consiglio superiore della Magistratura era prevista da tempo: a suo avviso, occorre provvedere a definire una procedura per la nomina del Presidente in ossequio alle norme del Regolamento.

Il senatore MANCINO (*Ulivo*) precisa di aver rassegnato le dimissioni da presidente della Commissione per favorire lo svolgimento dell'intensa programmazione dei lavori. L'esame del disegno di legge n. 762, inserito nell'ordine del giorno dei lavori della Commissione a causa del previsto avvio della sua discussione in Assemblea, potrebbe svolgersi anche prima dell'elezione del Presidente se vi fosse un accordo delle forze politiche. Precisa poi di aver investito il vice presidente Calvi degli adempimenti da espletare dopo le proprie dimissioni anche in considerazione della sua qualità di vice presidente anziano.

Il presidente CALVI assicura che la Presidenza non prenderà alcuna decisione circa l'ammissibilità di eventuali emendamenti e che ogni deliberazione rilevante sarà rinviata.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) ritiene che non sussistano impedimenti per una convocazione immediata della Commissione per eleggere il Presidente. Non considera condivisibile, inoltre, l'attribuzione della delega a presiedere a uno dei vice presidenti in ragione della maggiore anzianità.

Il senatore CENTARO (*FI*) condivide l'opinione del senatore Mantovano che non sussistono ostacoli procedurali alla convocazione di un'apposita seduta della Commissione per l'elezione del Presidente. Ritiene impraticabile qualsiasi altra soluzione, visto che la Commissione opererebbe in carenza del suo vertice.

Il senatore VILLONE (*Ulivo*) alla luce degli interventi che lo hanno preceduto, ritiene che la mancata tempestiva elezione del Presidente rischia di essere intesa come fattore che delegittima il lavoro della Commissione. Chiede pertanto che si proceda alla discussione generale del disegno di legge n. 762 nell'attuale seduta, convocando immediatamente un'ulteriore seduta per l'elezione del Presidente.

Il presidente CALVI propone di sospendere brevemente la seduta.

La Commissione concorda.

*La seduta, sospesa alle ore 13,30, riprende alle ore 13,35.*

Il presidente CALVI propone di rinviare l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno della Commissione.

Nella seduta pomeridiana si svolgerà il seguito delle comunicazioni del Ministro dell'interno sugli indirizzi programmatici del suo Dicastero. Preannuncia quindi che sarà convocata un'ulteriore seduta della Commissione, nella giornata di domani, per l'elezione del Presidente.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 13,40.*

#### **15<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente  
CALVI*

*Interviene il ministro dell'interno Amato.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

#### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente CALVI propone che la Commissione sia convocata per un'ulteriore seduta domani, 12 luglio, alle ore 13,30, per procedere all'elezione del Presidente. Restano confermate le convocazioni, già diramate, dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per la successiva programmazione dei lavori, nonché della Commissione, alle ore 14,30 di domani, per le comunicazioni del Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali sugli indirizzi programmatici del Governo in materia di riforme istituzionali, e alle ore 15 di giovedì 13 luglio per le comunicazioni del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali sui relativi indirizzi programmatici.

La Commissione concorda.

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente CALVI ricorda il regime di pubblicità dei lavori adottato, nella seduta dello scorso 27 giugno, per la procedura informativa che sta per iniziare, anche mediante trasmissione audiovisiva e la redazione in via sperimentale del resoconto stenografico.

La Commissione consente e sono pertanto adottate le forme di pubblicità indicate dal Presidente.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito delle comunicazioni del Ministro dell'interno sugli indirizzi programmatici del suo Dicastero**

Prosegue la procedura informativa sospesa nella seduta del 27 giugno.

Intervengono i senatori CALVI (*Ulivo*), MANTOVANO (*AN*), SAPORITO (*AN*), FISICHELLA (*Ulivo*), VITALI (*Ulivo*), BIANCO (*Ulivo*), VILLONE (*Ulivo*) e MALAN (*FI*).

Risponde il ministro dell'interno AMATO, che consegna un documento concernente le questioni sollevate nella precedente seduta.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la procedura informativa.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CALVI comunica che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani 12 luglio, alle ore 13,30 per procedere all'elezione del Presidente.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Martedì 11 luglio 2006

**7<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

SALVI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Li Gotti, Maritati e Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(635) Sospensione dell'efficacia di disposizioni in tema di ordinamento giudiziario**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 7 luglio.

Il relatore, presidente SALVI (*Ulivo*), ricorda che nella seduta precedente si era conclusa la discussione generale e che era stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12 di ieri.

Gli emendamenti pervenuti sono pubblicati in allegato.

Il relatore svolge quindi una serie di considerazioni circa la proponibilità degli emendamenti presentati.

A norma dell'articolo 97 del Regolamento, devono essere considerati improponibili emendamenti estranei all'oggetto del disegno di legge, che, in questo caso, è la sospensione dell'efficacia delle disposizioni recate dai decreti legislativi nn.106, 109 e 160 del 2006, nonché di alcune altre norme ad essi collegate.

Sono quindi, a suo parere, improponibili emendamenti che modifichino nel merito i predetti decreti legislativi, ovvero la legge delega – anche perché questo evidentemente implicherebbe la necessità di esaminare il disegno di legge unitamente ad altre eventuali proposte di riforma – mentre sono ammissibili gli emendamenti diretti a modificare il termine di sospensione, ovvero a limitarlo ad uno o più dei decreti legislativi in

questione, ovvero a modularlo differentemente per i singoli decreti legislativi.

Per quanto riguarda gli emendamenti diretti a limitare gli effetti della sospensione a singole parti di interi decreti legislativi, si devono ritenere ammissibili unicamente quelli che non incidano sull'impianto normativo complessivo del decreto legislativo che si sospende in maniera da determinarne o una surrettizia modifica nel merito, ovvero una sostanziale inapplicabilità.

Pertanto, sono a suo giudizio da considerare improponibili gli emendamenti 1.12, 1.23 e 1.24 in quanto sospendono unicamente l'efficacia dell'articolo 1 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, che fissa le prerogative del procuratore della Repubblica, consentendo però l'immediata applicazione degli articoli da 2 a 5 che costituiscono la specificazione dell'articolo 1 e lo richiamano anche esplicitamente, nonché gli emendamenti 1.26, 1.28, 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.34, 1.35, 1.37, 1.38 e 1.39, che parimenti, sospendendo l'efficacia di singoli commi dell'articolo 1 o di singoli articoli a questo esplicitamente correlati, configurano con il coerente impianto normativo del decreto legislativo n. 106 del 2006.

Parimenti risultano improponibili gli emendamenti 1.46, 1.47, 1.48, 1.49, 1.50, 1.51, 1.52, 1.53, 1.54, 1.55, 1.56, 1.57 e 1.58, ognuno dei quali stabilisce, con effetti del tutto incomprensibili, l'immediata applicazione di una singola fattispecie incolpatrice tra quelle previste dalla tipizzazione degli illeciti disciplinari recata dagli articoli 2, 3 e 4 del decreto legislativo n. 109 del 2006.

Parimenti risulta improponibile l'emendamento 1.59, in quanto nel consentire l'immediata applicazione dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 109 del 2006, sospende però l'efficacia della definizione di una sola delle sanzioni da esso previste.

Le stesse ragioni determinano l'improponibilità degli emendamenti 1.63, 1.64, 1.65 e 1.66 (che sottraggono alla sospensione singoli gruppi di fattispecie incolpatrici), 1.67 (che determina l'applicazione immediata dell'articolo 5 recante l'elenco delle sanzioni disciplinari sospendendo però gli articoli che ad esse fanno riferimento), nonché 1.68, 1.69, 1.70, 1.71, 1.72, 1.73, 1.74 e 1.75, ciascuno dei quali reca la definizione di una delle predette sanzioni.

Gli emendamenti 1.76, 1.77, 1.78, 1.79, 1.80, 1.81, 1.82, 1.83, 1.84, 1.85, 1.86 e 1.87 risultano improponibili in quanto ciascuno di essi è diretto a determinare l'applicazione immediata di una singola fase del procedimento disciplinare introdotto con il capo II del decreto legislativo n. 109 del 2006.

Gli emendamenti 1.88 e 1.89 sono improponibili in quanto entrambi determinano l'applicazione immediata dell'articolo 26 del decreto legislativo n. 109 del 2006, che fa riferimento esplicito alle fattispecie disciplinari di cui agli articoli 2, 3 e 4 dello stesso decreto, la cui efficacia viene sospesa.



È parimenti improponibile l'emendamento 1.93, in quanto diretto a escludere dalla sospensione l'articolo 30, che stabilisce la non applicazione ai magistrati amministrativi e contabili di un decreto legislativo di cui il disegno di legge in esame sospende complessivamente l'efficacia.

Gli emendamenti 1.95, 1.96, 1.97, 1.102 e 1.103 appaiono tutti improponibili, in quanto ognuno di essi è diretto a sospendere l'efficacia di uno dei capi I, II, III, VIII e IX del decreto legislativo n. 160 del 2006, ciascuno dei quali però, anche sulla base degli espliciti riferimenti interni, appare necessario per il complessivo impianto della disciplina fissata dal predetto decreto legislativo relativamente alle funzioni dei magistrati, all'accesso alla carriera e alla progressione nella stessa.

Ancor di più, in base alla stessa logica sono da considerare improponibili gli emendamenti 1.106, 1.107, 1.108, 1.109, 1.110, 1.111, 1.112, 1.113, 1.114, 1.115, 1.116, 1.117, 1.118, 1.119, 1.120, 1.121, 1.122, 1.123, 1.124, 1.125, 1.126, 1.127, 1.128, 1.129, 1.130, 1.131, 1.132, 1.133, 1.134, 1.135, 1.136, 1.137, 1.138, 1.139, 1.140, 1.141, 1.142, 1.143, 1.144, 1.145, 1.146, 1.147, 1.148, 1.149, 1.150, 1.151, 1.152, 1.153, 1.154, 1.155, 1.156, 1.157, 1.158, 1.159, 1.160 e 1.161, ciascuno dei quali dispone l'immediata applicazione di un unico articolo del decreto legislativo n. 160 del 2006.

Risultano infine improponibili gli emendamenti 1.171, 1.172 e 4.9, tutti recanti interventi estranei alla sospensione oggetto del presente disegno di legge, nonché l'emendamento 1.173, in quanto sembra stabilire una sorta di vincolo per la futura attività non solo del Governo ma dello stesso Parlamento.

Risultano quindi proponibili gli emendamenti da 1.1 a 1.11 compreso, da 1.13 a 1.22 compreso, 1.25, 1.27 e 1.36, da 1.40 a 1.45, 1.60, 1.61, 1.62, 1.90, 1.91, 1.92, 1.94, 1.98, 1.99, 1.100, 1.101, 1.104, 1.105, gli emendamenti da 1.162 a 1.170 compreso, 1.174 e 1.175, nonché gli emendamenti agli articoli 2, 3, 4 (tranne il 4.9) e 5.

Il presidente Salvi ritiene peraltro che la delicatezza e il carattere controverso della materia e dei profili di improponibilità segnalati rendano opportuno che delle suddette improponibilità sia investito il Presidente del Senato.

Pertanto la Commissione sospenderà le votazioni all'emendamento 1.11 in attesa delle determinazioni della Presidenza del Senato.

Il senatore CASTELLI (*LNP*) illustra gli emendamenti 1.1, 1.9, 1.10, 1.11, 1.22, 1.61, 1.94, 1.164, 1.167, 1.171, 1.172, 1.173, 1.174 e 1.175.

Riservandosi di intervenire sui singoli emendamenti in sede di dichiarazioni di voto, il presentatore ribadisce il suo giudizio complessivo sull'inopportunità della sospensione dell'entrata in vigore dei decreti legislativi in oggetto, in assenza di un preventivo monitoraggio sugli effetti già prodotti dai decreti legislativi già entrati in vigore.

A suo parere una simile verifica dimostrerebbe l'infondatezza dei timori di una parte della magistratura associata, di cui la maggioranza si è fatta portatrice, circa i presunti effetti destabilizzanti della riforma.

In particolare, nel ribadire che il capo di una procura della Repubblica importante come quella di Napoli ha dichiarato il decreto legislativo n. 106 del 2006 non avrà conseguenze sull'organizzazione del suo ufficio, che già adesso ricalca quella auspicata dalla riforma, osserva come l'esigenza dell'adozione di un nuovo modello di ufficio del pubblico ministero, che responsabilizzi direttamente il capo della procura, sia messa in evidenza in questi giorni dalla vicenda della gestione delle indagini sul presunto rapimento di Abu Omar.

Il senatore VALENTINO (*AN*) illustra gli emendamenti 1.2, 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26, 1.35, 1.37, 1.38, 1.41, 1.43, 1.45, 1.46, 1.47, 1.48, 1.49, 1.50, 1.51, 1.52, 1.53, 1.54, 1.55, 1.56, 1.57, 1.58, 1.59, 1.60, 1.62, 1.88, 1.95, 1.96, 1.97, 1.98, 1.99, 1.100, 1.101, 1.102, 1.103, 1.104, 1.105, 1.118, 1.123, 1.127, 1.137, 1.163, 1.165, 1.169, 1.170, sottolineando come la rapida elezione dei componenti laici del Consiglio superiore della magistratura da parte del Parlamento, cui questa settimana ha seguito quella dei componenti togati, ha fatto venir meno ogni parvenza di giustificazione per la sospensione dell'efficacia dei decreti legislativi 106, 109 e 160 del 2006 proposta dal Governo, dal momento che affermare che un nuovo Consiglio superiore della magistratura nel pieno delle sue funzioni abbia bisogno di un particolare tempo di riflessione circa le modalità applicative dei nuovi decreti legislativi può apparire addirittura irrispettoso della professionalità degli apprezzati giuristi che compongono l'organo di autogoverno della magistratura.

Egli ribadisce quindi che la sospensione in discussione rappresenta una cambiale elettorale pagata dalla nuova maggioranza ad una parte della magistratura associata.

Il senatore CENTARO (*FI*) illustra gli emendamenti 1.4, 1.27, 1.28, 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.34, 1.36, 1.39, 1.40, 1.42, 1.44, 1.63, 1.64, 1.65, 1.66, 1.67, 1.68, 1.69, 1.70, 1.71, 1.72, 1.73, 1.74, 1.75, 1.76, 1.77, 1.78, 1.79, 1.80, 1.81, 1.82, 1.83, 1.84, 1.85, 1.86, 1.87, 1.89, 1.90, 1.91, 1.92, 1.93, 1.106, 1.107, 1.108, 1.109, 1.110, 1.111, 1.112, 1.113, 1.114, 1.121, 1.122, 1.124, 1.125, 1.126, 1.128, 1.129, 1.130, 1.131, 1.132, 1.133, 1.134, 1.135, 1.136, 1.138, 1.139, 1.140, 1.141, 1.142, 1.143, 1.144, 1.145, 1.146, 1.147, 1.148, 1.149, 1.150, 1.151, 1.152, 1.153, 1.154, 1.155, 1.156, 1.157, 1.158, 1.159, 1.160, 1.161, 1.166 e 1.168.

Nel condividere le osservazioni del collega Valentino circa la debolezza degli argomenti con i quali il Governo ha giustificato nella relazione di accompagnamento la sospensione della riforma dell'ordinamento giudiziario, egli sottolinea come tale scelta testimoni l'incapacità della maggioranza di proporre un progetto alternativo, e l'evidente volontà di mantenere, salvo eventuali piccoli aggiustamenti di facciata, l'attuale assetto della magistratura.

Se così fosse, sarebbe allora di gran lunga preferibile che il Governo e la maggioranza dichiarassero con chiarezza le proprie intenzioni, senza

lasciare gli operatori del mondo giudiziario in una situazione di sospensione e incertezza del domani.

Il senatore Centaro nel prendere atto di quanto affermato dal presidente Salvi circa gli emendamenti improponibili e nell'esprimere apprezzamento per la scelta di rimettere la decisione su una materia così delicata al Presidente del Senato, osserva tuttavia che a suo parere una valutazione circa la proponibilità delle proposte emendative presentate dal Gruppo di Forza Italia e dalla Casa delle Libertà avrebbe dovuto essere assunta tenendo conto di un criterio sistematico, e quindi anche degli effetti derivanti dall'approvazione di più emendamenti. In proposito egli invita la maggioranza ad esaminare le proposte emendative in uno spirito di grande apertura, tenendo conto ad esempio che molte di quelle relative agli articoli successivi al primo non devono essere considerate decadute nell'eventualità di una soppressione dell'articolo 1, avendo una propria autonoma logica giuridica.

In assenza del presentatore, il PRESIDENTE dà per illustrati gli emendamenti 1.115, 1.116, 1.117, 1.119 e 1.120.

Il sottosegretario MARITATI illustra l'emendamento 1.162, con il quale il termine di sospensione viene portato al 31 luglio, che rappresenta evidentemente una data più realistica per l'approvazione di opportuni interventi correttivi per la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

L'emendamento 1.1, di contenuto identico agli emendamenti 1.2, 1.3 e 1.4, posto ai voti, non è accolto.

Dopo una dichiarazione di voto contraria del senatore CASTELLI (*LNP*) – il quale osserva che tale emendamento accetta in sostanza la logica della sospensione proposta dal Governo che, come dimostra lo stesso emendamento illustrato dal sottosegretario Maritati, rischia di aprire la strada ad un sostanziale affossamento della riforma – e una dichiarazione di voto favorevole del senatore BUCCICO (*AN*) – il quale fa presente come l'emendamento proponga una modulazione dei termini di sospensione dei tre decreti in considerazione della loro differente difficoltà di applicazione – l'emendamento 1.5, posto ai voti, non è accolto.

Sono altresì posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10 e 1.11.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame in attesa delle determinazioni del Presidente del Senato in ordine alle improponibilità.

Egli ricorda quindi che la Commissione convocata per le ore 19, o successivamente alla conclusione della seduta pomeridiana dell'Assemblea qualora quest'ultima si prolungasse oltre quell'ora, per proseguire con le

votazioni degli emendamenti ovvero, qualora non sia ancora giunta la decisione del Presidente del Senato, per iniziare l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 741.

*La seduta termina alle ore 10,50.*

### **8<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
SALVI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maritati.*

*La seduta inizia alle ore 19.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(741) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore D'AMBROSIO (*Ulivo*), il quale rileva preliminarmente come il decreto legge in questione, in armonia con il progetto di liberalizzazione, sia intervenuto anche sulle professioni, allo scopo di uniformare la normativa nazionale agli indirizzi comunitari e a quanto più volte messo in luce dal Garante per la tutela della Concorrenza e del Mercato.

Entrando nel merito del provvedimento, l'oratore si sofferma sull'articolo 2, comma 1, lettera a), nel quale è prevista l'abrogazione di ogni disposizione legislativa e regolamentare che disponga la fissazione di tariffe obbligatorie fisse o minime ovvero il divieto di pattuire compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti. In ordine al primo aspetto, il senatore, ricordando le forti perplessità avanzate in argomento dai rappresentati delle associazioni professionali degli avvocati nel corso dell'audizione informale svolta presso la Commissione, non condivide la censura avanzata in ordine al rischio che l'abbattimento dei livelli minimi possa abbassare la professionalità del servizio, rilevando al riguardo quanto afferma – in un recente giudizio ancora pendente presso la Corte di Giustizia – l'avvocato generale che rileva profili di incompatibilità tra il regime delle tariffe minime e l'articolo 49 del Trattato delle Comu-

nità europee sulla libera circolazione dei servizi e sostiene che tale abolizione, lungi dal compromettere il livello di professionalità degli avvocati, rende più qualificato il livello delle prestazioni d'opera intellettuale. Pur avanzando queste riserve, il relatore – con l'intento di assecondare una richiesta proveniente dall'intera categoria forense, la quale rivendica autonomia ed esclusiva competenza a disciplinare gli aspetti afferenti alla deontologia professionale – manifesta la sua disponibilità ad esprimere, nel parere, una proposta di stralcio della disposizione abolitiva del minimo tariffario.

Più delicata appare – ad avviso dell'oratore – la questione dell'abrogazione del divieto del patto di quota – lite, istituto che consentirebbe anche ai non abbienti di accedere alla giustizia, il rischio economico essendo sopportato dagli avvocati. In ordine alle critiche mosse dalla totalità delle associazioni di categoria, per cui il patto di quota lite determinerebbe un incremento di liti temerarie e il possibile inverarsi di un sistema in cui l'avvocato diventa socio del cliente, il senatore esprime il suo dissenso, affermando al contrario che l'abolizione del divieto, oltre a tutelare i meno abbienti, stimola l'avvocato ad accrescere il livello della propria professionalità, essendo chiamato a garantire non più solo un'obbligazione di mezzi, ma anche un'obbligazione di risultato.

Il relatore, osservando che il rischio di una *litigation society* dovrebbe allora palesarsi anche in riferimento al cosiddetto «palmario», previsto dall'articolo 45 del Codice deontologico forense, esprime il proprio parere favorevole all'abrogazione del divieto di patto di quota-lite, auspicando semmai, per la delicatezza della questione, un supplemento di riflessione.

L'oratore si sofferma quindi sull'articolo 2, comma 1, lettera b), che prevede l'abrogazione del divieto, anche parziale, di pubblicizzare i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto e il prezzo delle prestazioni: dissentendo anche in questo caso dalle riserve espresse dagli esponenti delle categorie interessate, condivide la *ratio* dell'intervento legislativo, che va incontro alle numerose osservazioni, in materia, dell'Autorità Garante la quale, in più occasioni, ha espresso le sue perplessità in ordine ad un regime di limitazioni ingiustificate ed ha costretto gli Ordini professionali a correggere la disciplina interna per uniformarla alle regole comunitarie.

Passando a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera c) in ordine all'abrogazione del divieto di società interprofessionali, il senatore ritiene che il Governo abbia in questo modo adeguato la legislazione nazionale a quella degli altri Paesi europei, dove già da tempo soprattutto le imprese si avvalgono delle prestazioni d'opera intellettuale di queste società di professionisti.

Ad avviso del relatore, l'abolizione dell'anticipazione delle spese di giustizia da parte degli uffici postali è una disposizione importante ai fini del recupero del disavanzo di spesa e quindi appare razionale e condivisibile, mentre inefficace e criticabile, oltre che – per ovvie ragioni – facilmente eludibile, è la disposizione, contenuta all'articolo 35 comma

12, che obbliga i professionisti ad essere liquidati tramite assegno per importi superiori a 100 euro.

In conclusione, l'oratore, dopo aver rilevato che la vara tragedia dell'avvocatura italiana, è il patologico numero di avvocati iscritti, difende la scelta coraggiosa del Governo di procedere a scelte di liberalizzazione che, seppure colpiscono gli interessi di alcune categorie, sono accolte con favore dai cittadini consumatori perché rispondono ad esigenze ritenute prioritarie dalla collettività.

Il senatore DI LELLO FINUOLI (*RC-SE*) esprime una valutazione complessivamente positiva sulle parti del decreto-legge sottoposte al parere della Commissione.

Egli concorda peraltro con i dubbi espressi dal relatore in ordine all'abolizione delle tariffe minime, e questo anche perché ciò comporta il venir meno dell'unico parametro oggettivo a disposizione del giudice nel quantificare le spese di giustizia.

Egli si sofferma quindi sulla disciplina concernente la pubblicità; se appare infondato il timore che attraverso la pubblicità si possano trarre in inganno i potenziali clienti, dal momento che l'idoneità professionale dell'avvocato è comunque garantita dal superamento dell'esame di abilitazione professionale, è peraltro a suo parere indispensabile assicurare un sistema di controllo della veridicità di quanto dichiarato, controllo che è oggi molto approssimativo laddove si pensi che già adesso giovani avvocati appena iscritti all'albo espongono targhe recanti competenze e specializzazioni del tutto fantomatiche.

Il senatore CASTELLI (*LNP*) esprime in primo luogo vivo stupore per il fatto che il relatore non sembri aver trovato nulla da eccepire al carattere estremamente vago della formulazione dell'articolo 2, che fa riferimento alle professioni intellettuali complessivamente considerate, e che interviene in maniera brutale su una materia estremamente complessa, quale quella della riforma delle professioni, che già nella scorsa legislatura era stata oggetto di un lungo e approfondito dibattito in Parlamento.

Non è chiaro, ad esempio, se le norme in questione si riferiscano anche ai medici, il che comporterebbe conseguenze quanto mai paradossali, come evidente ove si pensi alle forme grottesche che potrebbe assumere la pubblicità in questa professione.

L'attenzione della Commissione si è, comprensibilmente, appuntata in particolare sulla professione forense, per la quale l'abolizione dei minimi – che attualmente non sono certo arbitrariamente fissati dall'ordine professionale, ma sono sotto il controllo del Ministro – non potrà che accentuare il processo di proletarizzazione già in corso: non deve però sfuggire che anche per le professioni tecniche il sistema che si propone può rappresentare il volano per una forma di liberalizzazione perversa, dove da un lato si rafforza la posizione dei grandi studi gestiti in maniera imprenditoriale nella forma della società per azioni, e dall'altro si indeboli-

sce la posizione dei piccoli professionisti nei confronti della committenza costituita dai grandi gruppi industriali.

Tornando nello specifico alla disciplina della professione forense, il senatore Castelli esprime le più vive perplessità in ordine all'ammissione del patto di quota lite; in primo luogo sembra a suo parere quanto mai discutibile il tentativo di trapiantare in Italia un istituto tipico del diritto processuale americano senza contemporaneamente immaginare una riforma del nostro sistema nel suo complesso, a partire dalla natura e dalle funzioni dei giudici.

Comunque, a suo parere, la stessa esperienza americana deve essere valutata con attento occhio critico e soprattutto bisogna valutare il rischio che la riforma spiani la strada anche in Italia a un fenomeno moralmente deteriore come le *class action*.

A suo parere in realtà l'unica novità apprezzabile introdotta dal decreto in materia di professioni è quella relativa alla possibilità di costituire società interprofessionali, soprattutto per i motivi di concorrenza internazionale già illustrati dal relatore.

Il senatore Castelli conclude osservando come oggi quella coalizione di centro sinistra che per cinque anni ha criticato la presunta riduzione da parte del Governo Berlusconi delle risorse per la giustizia si trova oggi a confrontarsi con gli stessi problemi e le stesse dinamiche.

Il senatore D'ONOFRIO (*UDC*) esprime un parere nettamente negativo sul decreto-legge in titolo, rilevando in primo luogo che l'inserimento di norme concernenti la disciplina delle professioni in un provvedimento d'urgenza risulta chiaramente incostituzionale, laddove si considerino che l'articolo 117 della Costituzione – così come inopportuno riformato da una maggioranza di centro sinistra alla fine della XIII legislatura – inserisce la disciplina delle professioni tra quelle soggette a competenza concorrente dello Stato e delle Regioni.

In secondo luogo il senatore D'Onofrio rileva che la materia degli ordini professionali, così come tutte le liberalizzazioni introdotte dal capo I del decreto-legge, è completamente estranea al titolo del decreto-legge e alle finalità che in premessa ne dovrebbero giustificare la necessità e l'urgenza, essendo materia estranea al rilancio economico e sociale e alla lotta all'evasione fiscale.

L'oratore osserva poi che il decreto-legge non reca il Ministro della giustizia fra quelli concertanti, con un'evidente violazione delle competenze del Ministro, politicamente facilmente spiegabile ma non per questo meno grave.

Il senatore D'Onofrio esprime altresì viva preoccupazione per il merito dell'intervento proposto che, sotto le spoglie di una liberalizzazione presuntivamente diretta a favorire i consumatori, apre in realtà la strada al predominio degli interessi dei grandi gruppi industriali e di sedicenti gruppi di interesse.

Infine il senatore D'Onofrio stigmatizza la disposizione di cui all'articolo 21, comma 4 che dispone un forte incremento del contributo per i

ricorsi presentati davanti al TAR e al Consiglio di Stato, in misura tale che non potrà non incidere significativamente sull'effettività della tutela degli interessi legittimi dei cittadini meno abbienti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,15.*



## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 635

### Art. 1.

#### 1.1

CASTELLI

*Sopprimere l'articolo.*

---

#### 1.2

CARUSO

*Sopprimere l'articolo.*

---

#### 1.3

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Sopprimere l'articolo.*

---

#### 1.4

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Sopprimere l'articolo.*

---

#### 1.5

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. – È sospesa l'efficacia delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, fino al 10 dicembre 2006, nel decreto legislativo 23 febbraio 2006, n.109, fino al 10 novembre

2006 e nel decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, fino al 10 febbraio 2007».

---

### 1.6

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. – L'efficacia delle disposizioni contenute negli articoli 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, oltre che nei decreti legislativi 23 febbraio 2006, n.109, e 5 aprile 2006, n. 160, è soppressa fino alla data del 15 gennaio 2007».

---

### 1.7

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. – L'efficacia delle disposizioni contenute negli articoli 2 e 5 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, oltre che nei decreti legislativi 23 febbraio 2006, n.109, e 5 aprile 2006, n. 160, è sospesa fino alla data del 15 gennaio 2007».

---

### 1.8

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. – L'efficacia delle disposizioni contenute nell'articolo 5 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, oltre che nei decreti legislativi 23 febbraio 2006, n.109, e 5 aprile 2006, n. 160, è sospesa fino alla data del 15 gennaio 2007».

---

### 1.9

CASTELLI

*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

«1. L'efficacia delle disposizioni contenute nell'articolo 6 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, è sospesa fino alla data del 10 no-

vembre 2006, al fine di consentire ai procuratori generali presso le corti di appello di espletare le attività di vigilanza indicate».

---

### 1.10

CASTELLI

*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

«1. L'efficacia della disposizione contenuta nell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, è sospesa fino alla data del 10 marzo 2007».

---

### 1.11

CASTELLI

*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

«1. L'efficacia delle disposizioni contenute nell'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, è sospesa fino alla data del 10 marzo 2007».

---

### 1.12

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, sostituire le parole: «20 febbraio 2006, n. 106, 23 febbraio 2006, n. 109 e 5 aprile 2006, n. 160» con le parole: «20 febbraio 2006, n. 106, con eccezione per quelle di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5, 23 febbraio 2006, n. 109 e 5 aprile 2006, n. 160, con eccezione per quelle di cui agli articoli da 1 a, nonché per quelle di cui al Capo II, al Capo IV, al Capo VIII, al Capo IX e al Capo X».*

---

### 1.13

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, sostituire le parole: «20 febbraio 2006, n. 106, 23 febbraio 2006, n. 109 e 5 aprile 2006, n. 160» con le parole: «20 febbraio 2006, n. 106, e 23 febbraio 2006, n. 109».*

---

**1.14**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, sostituire le parole: «nei decreti legislativi 20 febbraio 2006, n. 106, 23 febbraio 2006, n. 109 e 5 aprile 2006, n. 160» con le parole: «nel decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106».*

---

**1.15**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, sostituire le parole: «nei decreti legislativi 20 febbraio 2006, n. 106, 23 febbraio 2006, n. 109 e 5 aprile 2006, n. 160» con le parole: «nel decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109».*

---

**1.16**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, sostituire le parole: «nei decreti legislativi 20 febbraio 2006, n. 106, 23 febbraio 2006, n. 109, e» con le parole: «nel decreto legislativo».*

---

**1.17**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1 sopprimere le parole: 20 febbraio 2006, n. 106,».*

*Conseguentemente aggiungere il seguente comma:*

*«2. L'efficacia delle disposizioni contenute nell'articolo 4 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».*

---

**1.18**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1 sopprimere le parole: 20 febbraio 2006, n. 106,».*

*Conseguentemente aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia delle disposizioni contenute nell'articolo 5 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.19**

VALENTINO, CARUSO, BUCCICO

*Al comma 1 sopprimere le parole: 20 febbraio 2006, n. 106».*

*Conseguentemente aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.20**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1 sopprimere le parole: «20 febbraio 2006, n. 106,».*

---

**1.21**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1 sopprimere le parole: «20 febbraio 2006, n. 106,».*

---

**1.22**

CASTELLI

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «20 febbraio 2006, n. 106».*

---

**1.23**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, sostituire le parole: «20 febbraio 2006, n. 106, 23 febbraio 2006, n. 109 e 5 aprile 2006, n. 160» con le parole: «20 febbraio 2006, n. 106, fatta esclusione per quelle di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5, 23 febbraio 2006, n. 109 e 5 aprile 2006, n. 160, con eccezione per quelle di cui al Capo I, al Capo II, al Capo IV, al Capo V, al Capo VIII, al Capo IX e al Capo X.».*

---

**1.24**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, sostituire le parole: «20 febbraio 2006, n. 106, 23 febbraio 2006, n. 109 e 5 aprile 2006, n. 160» con le parole: «20 febbraio 2006, n. 106, con eccezione per quelle di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5, 23 febbraio 2006, n. 109 e 5 aprile 2006, n. 160, con eccezione per quelle di cui agli articoli da 1 a, nonché per quelle di cui al Capo II, al Capo IV, al Capo VIII, al Capo IX e al Capo X.».*

---

**1.25**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1 sostituire le parole: «20 febbraio 2006, n. 106, 23 febbraio 2006, n. 109, e 5 aprile 2006, n. 160» con le parole: «20 febbraio 2006, n. 106 e 23 febbraio 2006, n. 109.».*

---

**1.26**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, sostituire le parole: «20 febbraio 2006, n. 106» con le parole: «20 febbraio 2006, n. 106, con eccezione per quelle di cui agli articoli 3 e 4.».*

---

**1.27**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole:* «20 febbraio 2006, n. 106,» *inserire le seguenti:* «ad eccezione dell'articolo 1,».

---

**1.28**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole:* «20 febbraio 2006, n. 106,» *inserire le seguenti:* «ad eccezione dell'articolo 1, comma 1,».

---

**1.29**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole:* «20 febbraio 2006, n. 106,» *inserire le seguenti:* «ad eccezione dell'articolo 1, comma 2,».

---

**1.30**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole:* «20 febbraio 2006, n. 106,» *inserire le seguenti:* «ad eccezione dell'articolo 1, comma 3,».

---

**1.31**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole:* «20 febbraio 2006, n. 106,» *inserire le seguenti:* «ad eccezione dell'articolo 1, comma 4,».

---

**1.32**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole:* «20 febbraio 2006, n. 106,» *inserire le seguenti:* «ad eccezione dell'articolo 1, comma 5,».

---

**1.33**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «20 febbraio 2006, n. 106,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 1, comma 6,».*

---

**1.34**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «20 febbraio 2006, n. 106,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 1, comma 7,».*

---

**1.35**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, dopo la parola: «106» inserire le seguenti: «fatta esclusione per quelle contenute negli articoli 2, 3, 4 e 5».*

---

**1.36**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «20 febbraio 2006, n. 106,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 2,».*

---

**1.37**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, dopo la parola: «106» inserire le parole: «tranne per quelle di cui agli articoli 3, 4 e 5».*

---



**1.38**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, sostituire le parole: «20 febbraio 2006, n. 106» con le parole: «20 febbraio 2006, n. 106, con eccezione per quelle di cui agli articoli 3 e 4».*

---

**1.39**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «20 febbraio 2006, n. 106,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 3,».*

---

**1.40**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «20 febbraio 2006, n. 106,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 4,».*

---

**1.41**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, dopo la parola: «106» aggiungere le seguenti: «con eccezione dell'articolo 4».*

---

**1.42**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «20 febbraio 2006, n. 106,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 5,».*

---

**1.43**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, dopo la parola: «106» aggiungere le seguenti: «con eccezione dell'articolo 5».*

---

**1.44**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «20 febbraio 2006, n. 106,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 6,».*

---

**1.45**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.46**

BUCCICO, VALENTINO, CARUSO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera b) dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.47**

VALENTINO, CARUSO, BUCCICO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera e) dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.48**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera f) dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.49**

BUCCICO, VALENTINO, CARUSO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera g) dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.50**

VALENTINO, CARUSO, BUCCICO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera b) dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.51**

VALENTINO, CARUSO, BUCCICO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera n) dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.52**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera v) dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.53**

BUCCICO, VALENTINO, CARUSO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera cc) dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.54**

VALENTINO, CARUSO, BUCCICO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera dd) dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.55**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera c) dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.56**

BUCCICO, VALENTINO, CARUSO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera f) dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.57**

VALENTINO, CARUSO, BUCCICO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera l) dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.58**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia della lettera d) dell'articolo 4 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.59**

BUCCICO, VALENTINO, CARUSO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109».*

*Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«2. L'efficacia dell'articolo 9 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109 è sospesa fino alla data del 31 dicembre 2006».

---

**1.60**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «23 febbraio 2006, n. 109».*

---

**1.61**

CASTELLI

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «23 febbraio 2006, n. 109».*

---

**1.62**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, dopo la parola: «109» inserire le seguenti: «tranne per quelle di cui al Capo I - Della responsabilità disciplinare dei magistrati».*

---

**1.63**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 1,».*

---

**1.64**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 2,».*

---

**1.65**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 3,».*

---

**1.66**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 4,».*

---

**1.67**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 5,».*

---

**1.68**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 6,».*

---

**1.69**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 7,».*

---

**1.70**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 8,».*

---

**1.71**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 9,».*

---

**1.72**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 10,».*

---

**1.73**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 11,».*

---

**1.74**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 12,».*

---

**1.75**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 13,».*

---



**1.76**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 14,».*

---

**1.77**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 15,».*

---

**1.78**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 16,».*

---

**1.79**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 17,».*

---

**1.80**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 18,».*

---

**1.81**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 19,».*

---

**1.82**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 20,».*

---

**1.83**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 21,».*

---

**1.84**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 22,».*

---

**1.85**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 23,».*

---

**1.86**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 24,».*

---

**1.87**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 25,».*

---

**1.88**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, dopo la parola: «109» aggiungere le seguenti: «tranne per quelle di cui agli articoli 26, 27, 28 e 29».*

---

**1.89**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 26,».*

---

**1.90**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 27,».*

---

**1.91**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 28,».*

---

**1.92**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 29,».*

---

**1.93**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «23 febbraio 2006, n. 109,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 30,».*

---

**1.94**

CASTELLI

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «5 aprile 2006, n. 160».*

---

**1.95**

BUCCICO, VALENTINO, CARUSO

*Al comma 1 sostituire le parole: «e 5 aprile 2006 n. 160,» con le seguenti: «nonché l'efficacia degli articoli del Capo I – Disposizioni in tema di ammissione in magistratura e uditorato, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160,».*

---

**1.96**

VALENTINO, CARUSO, BUCCICO

*Al comma 1 sostituire le parole: «e 5 aprile 2006 n. 160,» con le seguenti: «nonché l'efficacia degli articoli del Capo II – Funzioni dei magistrati, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160,».*

---

**1.97**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1 sostituire le parole: «e 5 aprile 2006 n. 160,» con le seguenti: «nonché l'efficacia degli articoli del Capo III – Della progressione nelle funzioni, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160,».*

---

**1.98**

BUCCICO, VALENTINO, CARUSO

*Al comma 1 sostituire le parole: «e 5 aprile 2006 n. 160,» con le seguenti: «nonché l'efficacia degli articoli del Capo IV – Passaggio di funzioni, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160,».*

---

**1.99**

VALENTINO, CARUSO, BUCCICO

*Al comma 1 sostituire le parole: «e 5 aprile 2006 n. 160,» con le seguenti: «nonché l'efficacia degli articoli del Capo V – Assegnazione dei posti nelle funzioni di primo grado, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160,».*

---

**1.100**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1 sostituire le parole: «e 5 aprile 2006 n. 160,» con le seguenti: «nonché l'efficacia degli articoli del Capo VI - Assegnazione dei posti nelle funzioni di secondo grado, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160,».*

---

**1.101**

BUCCICO, VALENTINO, CARUSO

*Al comma 1 sostituire le parole: «e 5 aprile 2006 n. 160,» con le seguenti: «nonché l'efficacia degli articoli del Capo VII - Assegnazione dei posti nelle funzioni di legittimità, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160,».*

---

**1.102**

VALENTINO, CARUSO, BUCCICO

*Al comma 1 sostituire le parole: «e 5 aprile 2006 n. 160,» con le seguenti: «nonché l'efficacia degli articoli del Capo VIII - Concorsi e commissioni, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160,».*

---

**1.103**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1 sostituire le parole: «e 5 aprile 2006 n. 160,» con le seguenti: «nonché l'efficacia degli articoli del Capo IX - Incarichi semi direttivi e direttivi, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160,».*

---

**1.104**

BUCCICO, VALENTINO, CARUSO

*Al comma 1 sostituire le parole: «e 5 aprile 2006 n. 160,» con le seguenti: «nonché l'efficacia degli articoli del Capo X - Magistrati fuori ruolo, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160,».*

---

**1.105**

VALENTINO, CARUSO, BUCCICO

*Al comma 1 sostituire le parole: «e 5 aprile 2006 n. 160,» con le seguenti: «nonché l'efficacia degli articoli del Capo XI - Progressione economica dei magistrati, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160,».*

---

**1.106**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 1,».*

---

**1.107**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 2,».*

---

**1.108**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 3,».*

---

**1.109**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 4,».*

---

**1.110**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 5,».*

---

**1.111**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 6,».*

---

**1.112**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 7,».*

---

**1.113**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 8,».*

---

**1.114**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 9,».*

---

**1.115**

D'ONOFRIO

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 10,».*

---

**1.116**

D'ONOFRIO

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 11,».*

---

**1.117**

D'ONOFRIO

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 12,».*

---

**1.118**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, dopo la parola: «160» aggiungere le seguenti: «ad eccezione degli articoli 13, 14, 15 e 16,».*

---

**1.119**

D'ONOFRIO

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 13,».*

---

**1.120**

D'ONOFRIO

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 14,».*

---



**1.121**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 15,».*

---

**1.122**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 16,».*

---

**1.123**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, dopo la parola: «160» aggiungere le seguenti: «ad eccezione del Capo V - Assegnazione dei posti nelle funzioni di primo grado».*

---

**1.124**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 17,».*

---

**1.125**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 18,».*

---

**1.126**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 19,».*

---

**1.127**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, dopo la parola: «160» aggiungere le seguenti: «ad eccezione del Capo VI - Assegnazione dei posti nelle funzioni di secondo grado».*

---

**1.128**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 20,».*

---

**1.129**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 21,».*

---

**1.130**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 22,».*

---

**1.131**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 23,».*

---

**1.132**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 24,».*

---

**1.133**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 25,».*

---

**1.134**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 26,».*

---

**1.135**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 27,».*

---

**1.136**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 28,».*

---

**1.137**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, dopo la parola: «160» aggiungere le seguenti: «ad eccezione del Capo IX - Incarichi semidirettivi e direttivi».*

---

**1.138**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 29,».*

---

**1.139**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 30,».*

---

**1.140**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 31,».*

---

**1.141**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 32,».*

---

**1.142**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 33,».*

---

**1.143**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 34,».*

---

**1.144**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 35,».*

---

**1.145**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 36,».*

---

**1.146**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 37,».*

---

**1.147**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 38,».*

---

**1.148**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 39,».*

---

**1.149**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 40,».*

---

**1.150**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 41,».*

---

**1.151**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 42,».*

---

**1.152**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 43,».*

---

**1.153**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 44,».*

---

**1.154**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 45,».*

---

**1.155**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 46,».*

---

**1.156**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 47,».*

---

**1.157**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 48,».*

---

**1.158**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 49,».*

---

**1.159**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Al comma 1, dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 50,».*

---

**1.160**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 51,».*

---

**1.161**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Dopo le parole: «5 aprile 2006, n. 160,» inserire le seguenti: «ad eccezione dell'articolo 52,».*

---

**1.162**

IL GOVERNO

*Al comma 1 del disegno di legge le parole: «10 marzo 2007» sono sostituite dalle seguenti: «31 luglio 2007».*

---

**1.163**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, le parole: «10 marzo 2007» sono sostituite dalle seguenti: «30 settembre 2006».*

---

**1.164**

CASTELLI

*All'articolo 1, comma 1, sostituire le parole: «è sospesa fino alla data del 1 marzo 2007», con le seguenti parole: «è sospesa prorogabilmente fino alla data del 1 ottobre 2006».*

---

**1.165**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, le parole: «10 marzo 2006» sono sostituite dalle seguenti: «30 settembre 2006».*

---



**1.166**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Sostituire le parole: «10 marzo 2007» con le seguenti: «10 novembre 2006».*

---

**1.167**

CASTELLI

*All'articolo 1, comma 1, sostituire le parole: «è sospesa fino alla data del 1° marzo 2007», con le seguenti parole: «è sospesa prorogabilmente fino alla data del 1° dicembre 2006».*

---

**1.168**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Sostituire le parole: «10 marzo 2007» con le seguenti: «10 dicembre 2006».*

---

**1.169**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, le parole: «10 marzo 2007» sono sostituite dalle seguenti: «15 dicembre 2006».*

---

**1.170**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, le parole: «10 marzo 2007» sono sostituite dalle seguenti: «15 gennaio 2007».*

---

**1.171**

CASTELLI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. All'articolo 16, comma 4 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, dopo le parole: "rimangono segreti" aggiungere le seguenti parole: "nei confronti di qualsiasi altro soggetto"».

---

**1.172**

CASTELLI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. All'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, dopo la parola: "o" aggiungere le seguenti parole: ", nel caso di particolari esigenze di servizio,"».

---

**1.173**

CASTELLI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Entro il medesimo termine, devono essere adottate esclusivamente disposizioni integrative dei decreti legislativi n. 20 febbraio 2006, n. 106, 23 febbraio 2006, n. 109, e 5 aprile 2006, n. 160».

---

**1.174**

CASTELLI

*All'articolo 1, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:*

«1-bis. Entro tale termine, il Governo può adottare disposizioni integrative dei decreti legislativi n. 20 febbraio 2006, n. 106, 23 febbraio 2006, n. 109, e 5 aprile 2006, n. 160 nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi di cui alla legge 25 luglio 2005, n. 150».

---

**1.175**

CASTELLI

*All'articolo 1, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:*

«1-bis. Entro tale termine, il Governo può adottare disposizioni integrative dei decreti legislativi n. 20 febbraio 2006, n. 106, 23 febbraio 2006, n. 109, e 5 aprile 2006, n. 160 nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi di cui all'articolo 2, commi 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8 della legge 25 luglio 2005, n. 150».

---

**Art. 2****2.1**

CASTELLI

*Sopprimere l'articolo.*

**2.2**

BUCCICO, VALENTINO, CARUSO

*Sopprimere l'articolo.*

**2.3**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Sopprimere l'articolo.*

**2.4**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«L'articolo 1, comma 3 della legge 25 luglio 2005, n. 150 è sostituito dal seguente:

''3. Il Governo è delegato ad adottare, entro i novanta giorni successivi all'acquisto d'efficacia delle disposizioni contenute in ciascuno dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui al comma 1, i decreti legislativi recanti la disciplina transitoria, se necessaria, le norme

eventualmente occorrenti per il coordinamento dei medesimi con le altre leggi dello Stato e l'abrogazione delle norme divenute incompatibili.

I decreti legislativi previsti nel presente comma sono adottati con l'osservanza dei principi e dei criteri di cui all'articolo 2, comma 9, e divengono efficaci dopo quindici giorni dalla loro pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.'».

---

## 2.5

IL GOVERNO

*Al comma 1, le parole: «10 giugno 2007» sono sostituite dalle seguenti: «31 ottobre 2007».*

---

## 2.6

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, sostituire le parole: «entro il 10 giugno 2007» con le seguenti: «entro il 31 dicembre 2006».*

---

## Art. 3.

### 3.1

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 3.2

CASTELLI

*Sopprimere l'articolo.*

---

**3.3**

VALENTINO, BUCCICO

*Sopprimere l'articolo.*

---

**3.4**

CARUSO

*Sopprimere l'articolo.*

---

**3.5**

IL GOVERNO

*Al comma 1, le parole: «28 febbraio 2007» sono sostituite dalle seguenti: «30 luglio 2007».*

---

**3.6**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Al comma 1, sostituire le parole: «28 febbraio 2007» con le seguenti: «31 dicembre 2006».*

---

**3.7**

PISTORIO

*Al comma 1 sostituire le parole: «nel testo risultante dalla modifica di cui all'articolo 14 della legge 12 aprile 1990, n. 74» con le seguenti: «nel testo risultante dalla modifica di cui all'articolo 13 della legge 28 marzo 2002, n. 44».*

---

**3.8**

CASTELLI

*Al comma 1 sostituire le parole: «All'articolo 14 della legge 12 aprile 1990, n.74» con le seguenti: «All'articolo 13 della legge 28 marzo 2002, n. 44».*

---

**Art. 4.****4.1**

CASTELLI

*Sopprimere l'articolo.*

---

**4.2**

CENTARO, ZICCONI, FAZZONE, GHEDINI, MALVANO, PITTELLI

*Sopprimere l'articolo.*

---

**4.3**

BUCCICO, VALENTINO, CARUSO

*Sopprimere l'articolo.*

---

**4.4**

CASTELLI

*Al comma 1, sostituire le parole: «è differita alla data di efficacia dell'ultimo dei decreti legislativi emanati in attuazione della delega di cui alla legge 25 luglio 2005, n.150» con le seguenti: «è differita alla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi emanati in attuazione della delega di cui alla legge 25 luglio 2005, n. 150».*

---

**4.5**

CASTELLI

*Al comma 1, sostituire le parole: «è differita alla data di efficacia dell'ultimo dei decreti legislativi emanati in attuazione della delega di cui alla legge 25 luglio 2005, n.150» con le seguenti: «è differita alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160».*

---

**4.6**

CASTELLI

*Al comma 1, sostituire le parole: «è differita alla data di efficacia dell'ultimo dei decreti legislativi emanati in attuazione della delega di cui alla legge 25 luglio 2005, n.150» con le seguenti: «è differita alla data del 10 ottobre 2006».*

---

**4.7**

CARUSO, VALENTINO, BUCCICO

*Al comma 1, sostituire le parole: «è differita alla data di efficacia dell'ultimo dei decreti legislativi emanati in attuazione della delega di cui alla legge 25 luglio 2005, n.150» con le seguenti: «è differita alla data del 31 ottobre 2007».*

*Conseguentemente aggiungere il seguente comma: «I regolamenti previsti al comma 3 dell'articolo 7 e al comma 1 dell'articolo 7-bis della legge 24 marzo 1958, n. 195 sono adottati entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».*

---

**4.8**

VALENTINO, CARUSO, BUCCICO

*Al comma 1 sostituire le parole da: «dell'ultimo dei decreti» fino alla fine del comma, con le seguenti: «del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160».*

---

**4.9**

CASTELLI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Il primo periodo, del comma 6, dell'articolo 1 del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 361, convertito con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1995, n. 437, è soppresso».

---

**Art. 5.****5.1**

CARUSO, BUCCICO, VALENTINO

*Sopprimere l'articolo.*

---

**5.2**

CASTELLI

*Al comma 1 sostituire le parole: «il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale», con le seguenti: «il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale».*

---



## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)

Martedì 11 luglio 2006

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

DINI

*Interviene il vice ministro per gli affari esteri Danieli.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto in via sperimentale il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del vice ministro degli affari esteri Danieli sugli indirizzi del Governo riguardanti gli italiani nel mondo**

Riprende l'audizione sospesa nella seduta del 4 luglio 2006.

Il PRESIDENTE introduce i lavori riepilogando i temi affrontati dal vice ministro Danieli nella precedente seduta.

Ai quesiti e alle considerazioni svolte dai senatori Maria BURANI PROCACCINI (FI), DEL ROIO (RC-SE), MICHELONI (Ulivo), POLLASTRI (Ulivo), BACCINI (UDC), MANTICA (AN), PIANETTA (FI), Furio COLOMBO (Ulivo) e Lidia BRISCA MENAPACE (RC-SE) replica quindi il vice ministro DANIELI.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il vice ministro Danieli e i senatori intervenuti nel dibattito dichiara infine conclusa la procedura informativa in titolo.

#### *SULLA COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

In relazione all'esigenza di costituire la Sottocommissione per i pareri, il presidente DINI invita i rappresentanti dei Gruppi a far pervenire le rispettive designazioni.

La Commissione prende atto.

#### *CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente DINI avverte che, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, mercoledì 12 luglio, alle ore 8,30 in sede consultiva per il seguito dell'esame della proposta volta ad istituire una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico, di cui al Documento XXII n. 3.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 11 luglio 2006

**7<sup>a</sup> Seduta***Presidenza della Vice Presidente*  
**PELLEGATTA**

*Intervengono il ministro per le politiche giovanili e le attività sportive Melandri, il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero De Paoli e il sottosegretario di Stato per l'istruzione Maria Letizia De Torre.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

*SU UN LUTTO CHE HA COLPITO LA PRESIDENTE VITTORIA FRANCO*

La presidente PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*) comunica che la Presidente Vittoria Franco ha subito un grave lutto familiare. Le esprime quindi a nome della Commissione tutta il più sentito cordoglio.

Si associa la Commissione.

*IN SEDE REFERENTE*

**(749) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2006, n. 210, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di pubblica istruzione**, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

La relatrice SOLIANI (*Ulivo*) illustra il provvedimento in titolo, sottolineandone il carattere di necessità e urgenza. Non è infatti più differibile, a suo avviso, la corresponsione della retribuzione agli insegnanti per il lavoro svolto nella sessione degli esami di Stato nell'anno scolastico 2005-2006, poiché si tratta di un atto dovuto.

Ella ritiene del resto essenziale valorizzare la centralità dei docenti e il regolare svolgimento delle attività scolastiche, assicurati anche garantendo il diritto a percepire il giusto compenso.

Come è noto, prosegue la relatrice, la legge n. 448 del 2001 ha modificato la composizione delle commissioni d'esame, prevedendo la costituzione di una commissione interna per ciascuna classe, mentre la precedente disciplina contemplava commissari esterni comuni ogni due classi. La norma ha esteso, inoltre, la corresponsione dei compensi ai docenti delle scuole paritarie facenti parte delle commissioni d'esame e ha fissato in 40,24 milioni di euro il limite di spesa per il compenso dei commissari.

Durante la precedente legislatura è stato necessario, ella osserva, provvedere con decreto-legge all'incremento dei fondi stanziati in quanto insufficienti per le retribuzioni relative al 2002 e al 2003. Ella precisa inoltre che i monitoraggi effettuati dagli uffici scolastici regionali negli anni 2004-2005 hanno confermato l'impossibilità di soddisfare il fabbisogno con le risorse stanziare dalla citata legge n. 448 del 2001. La relatrice sottolinea, a questo proposito, che ai compensi dei docenti negli ultimi due anni hanno in realtà provveduto le singole istituzioni scolastiche; si augura pertanto che il Governo non dimentichi tale situazione.

Proseguendo nell'esame del provvedimento, ella rileva che all'articolo 1, comma 1, viene elevato di 63 milioni di euro per l'anno 2006 il limite di spesa per la corresponsione dei compensi ai componenti delle commissioni per gli esami di Stato, mentre il comma 2 del medesimo articolo dispone che al relativo onere si provveda mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 3, comma 92, della legge n. 350 del 2003.

La relatrice rammenta che quest'ultima norma ha autorizzato, a decorrere dall'anno 2004, una spesa pari a 90 milioni di euro nell'ambito di un piano programmatico di interventi volti a finanziare la legge n. 53 del 2003, come ad esempio lo sviluppo delle tecnologie multimediali, l'orientamento contro la dispersione scolastica e per assicurare il diritto-dovere di istruzione e formazione, il potenziamento dell'istruzione e della formazione tecnica superiore e per l'educazione degli adulti, nonché l'istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema di istruzione.

Secondo quanto emerge dalla relazione illustrativa al disegno di legge originario presentato dal Governo alla Camera dei deputati, continua la relatrice, le risorse aggiuntive sono tratte dal capitolo 1284 dell'unità previsionale di base 2.1.5.3 dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione per l'anno finanziario 2006, recante le spese per compensare la funzione tutoriale dei docenti, la quale è ancora oggetto, peraltro, di accordo tra le parti sociali. A giudizio della relatrice, l'imputazione di spesa a carico della posta di bilancio citata corrisponde comunque ad una emergenza di carattere contabile-finanziario, priva di altre connotazioni.

In conclusione, considerate le caratteristiche del provvedimento in esame, ella auspica un sereno confronto sul provvedimento nonché il consenso unanime della Commissione.

Interviene nel dibattito il senatore VALDITARA (AN), il quale precisa anzitutto che iniziative analoghe dovettero essere adottate anche dal

precedente Governo per assicurare la corresponsione dei compensi ai commissari degli esami di Stato che non li percepivano dal 2000.

Sul merito del provvedimento, ritiene parzialmente condivisibile la scelta di addebitarne la copertura finanziaria alle risorse originariamente stanziare per i *tutor* in quanto tale figura – alla cui istituzione Alleanza nazionale fu peraltro a suo tempo favorevole – è stata tuttavia articolata in modo forse eccessivamente frettoloso. Egli si dichiara comunque senz'altro favorevole al mantenimento di detta figura, pur rilevando la necessità di un rivederne la disciplina, soprattutto in termini di formazione del personale.

Coglie altresì l'occasione per auspicare una riforma *bipartisan* della composizione delle commissioni d'esame al fine di reintrodurre la presenza di commissari esterni. Rammenta a tal proposito che la composizione interna delle commissioni fu imposta a suo tempo da ragioni di natura economica ed egli stesso presentò un ordine del giorno che impegnava il Governo a ripristinare i commissari esterni.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) concorda con la relatrice sull'urgenza del provvedimento, sottolineando tuttavia l'importanza della funzione tutoriale dei docenti. Su questa materia auspica che si possa instaurare un proficuo dialogo con il Ministero, in vista di un ripensamento della figura del *tutor* che assicuri la qualità dell'insegnamento.

Preannuncia infine il voto favorevole a nome del suo Gruppo.

Riprende brevemente la parola il senatore VALDITARA (*AN*), per chiarire che il Gruppo di Alleanza nazionale è decisamente favorevole all'istituto del *tutor*, limitandosi a richiederne un ripensamento per quanto concerne prevalentemente l'aspetto della formazione.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*) condivide l'impostazione della relatrice, augurandosi che il Governo provveda ad una migliore programmazione delle risorse per i prossimi anni, al fine di evitare situazioni spiacevoli per i docenti impegnati negli esami di maturità.

Si dichiara inoltre favorevole ad una modifica delle commissioni d'esame mediante l'introduzione di membri esterni.

Manifesta invece perplessità in ordine alla figura del *tutor*, in quanto tale istituto – tipico di particolari modelli pedagogici – è stato inserito in moduli didattici (come ad esempio il tempo pieno) in cui la collaborazione dei docenti era già sufficiente. Il *tutor* è risultato perciò a suo avviso un elemento estraneo, che ha privato gli insegnanti della collegialità del giudizio riguardante il bambino. L'inadeguatezza di tale figura è aggravata dal fatto che non c'è stata una idonea concertazione con le istituzioni scolastiche sulla sua istituzione.

Prende la parola il senatore RANIERI (*Ulivo*) il quale, apprezzando l'orientamento espresso della relatrice, lamenta che le scuole abbiano do-

vuto anticipare i compensi per i commissari di esame negli anni 2004-2005.

Pur sottolineando l'importanza della funzione tutoriale dei docenti, egli osserva come tale scelta sia stata il frutto di una impostazione rigida che ha escluso la contrattazione sindacale.

Sul profilo della riforma delle commissioni d'esame, egli ricorda che l'introduzione di membri interni ha avuto conseguenze negative sulla qualità del livello di istruzione, anche nelle scuole private.

Auspica perciò che su tali temi possano essere elaborate soluzioni condivise, data la disponibilità manifestata dal ministro Fioroni in sede di dichiarazioni programmatiche nel voler procedere a riforme graduali.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) concorda sulla urgenza che caratterizza il provvedimento in esame, rilevando l'opportunità di ripristinare la serietà e il rigore degli esami di maturità. Egli osserva tuttavia che l'abbassamento della qualità della scuola non dipende solo dalla introduzione di commissari interni, ma è risalente nel tempo. Bisogna pertanto, a suo avviso, restituire alla scuola dei valori di fondo e insegnare il metodo dell'apprendimento. Solo in questo modo è possibile, a suo giudizio, preparare i ragazzi ad affrontare un mondo sempre più competitivo.

Per quanto riguarda la funzione tutoriale, egli rileva l'utilità di istituire occasioni di dialogo tra professori e studenti, come già accade in altri Paesi, in quanto l'apprendimento è frutto anche del confronto individuale con i docenti.

La presidente PELLEGATTA dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola alla relatrice per la replica.

La relatrice SOLIANI (*Ulivo*) mostra vivo apprezzamento per le indicazioni emerse nel dibattito e ribadisce che la scelta di reperire i fondi dalle risorse stanziare per la figura del *tutor* è giustificata esclusivamente da esigenze di carattere economico; si augura perciò che una eventuale discussione sulla funzione tutoriale possa svolgersi in altra sede.

Ella rivolge altresì un appello al Governo affinché per gli anni futuri siano previste adeguatamente le risorse destinate ai compensi per i professori impegnati negli esami di maturità.

Per quanto concerne la modifica delle commissioni di esame, ella ritiene importante affrontare un dibattito nella eventuale sede di merito, al fine di giungere a soluzioni condivise. Concorda inoltre con il senatore Asciutti sulla necessità di garantire la qualità dell'apprendimento, di cui anche l'esame di maturità rappresenta un aspetto. Plaude, infine, al fatto che la Commissione abbia unanimemente espresso il suo consenso sul provvedimento.

Il sottosegretario Letizia DE TORRE ringrazia gli intervenuti nel dibattito e sollecita la maggioranza e l'opposizione nella ricerca di punti di convergenza sui temi riguardanti l'istruzione.

Conclude impegnandosi a promuovere un costante dialogo tra Governo e Parlamento nelle materie di sua competenza, non ritenendo opportuno che il Paese si presenti diviso su questioni fondamentali come la scuola.

Preso atto che la Commissione rinuncia a porre un termine per la presentazione di emendamenti, la PRESIDENTE avverte che si procederà alla votazione finale anche senza attendere il parere della Commissione bilancio, atteso che il provvedimento è calendarizzato per la seduta dell'Assemblea di domani.

Verificato il numero legale, la Commissione conferisce all'unanimità il mandato alla relatrice a riferire in Assemblea sul testo come approvato dalla Camera dei deputati, autorizzandola nel contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(741) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonchè interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riferisce alla Commissione il relatore FONTANA (*Ulivo*), il quale rileva anzitutto che l'integrazione di 50 milioni di euro della dotazione del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) per ciascuno degli anni del triennio 2006-2008 – disposta dall'articolo 18 del provvedimento in esame – segna una forte discontinuità rispetto al quadriennio 2002-2006, che ha fatto registrare tagli per 150 milioni di euro.

Egli osserva infatti che, depurando i valori dagli effetti inflattivi, l'ammontare complessivo del FUS è passato da 774 milioni di euro nel 1985 a 377 milioni di euro nel 2006, con una riduzione di oltre il 51 per cento. Ritiene pertanto che l'integrazione disposta del decreto-legge n. 223 debba essere solo l'inizio di un'operazione di recupero, destinata a proseguire con l'obiettivo di ripristinare la dotazione ai livelli del 2001.

L'importante segnale del provvedimento potrà tuttavia produrre effetti continui, duraturi ed innovativi, prosegue il relatore, solo se verrà accompagnato da una meditata rivisitazione delle regole che hanno finora disciplinato i rapporti tra le istituzioni e lo spettacolo italiano. A tal fine, egli sollecita l'adozione di provvedimenti legislativi recanti criteri e modalità di gestione delle attività del cinema, della musica, della prosa e dei loro strumenti produttivi (Cinecittà Holding, le Fondazioni lirico-sinfoniche, le orchestre, ETI, Teatri stabili) in un'ottica di pubblico interesse e con il pieno coinvolgimento, a fianco dello Stato, dei diversi soggetti pubblici competenti nella definizione della politica per lo spettacolo.

Del resto, egli ritiene che aumentare le risorse per lo spettacolo e per la cultura possa rivelarsi paradossalmente dannoso se non si interviene contestualmente sulle norme che disciplinano il settore ed in tal senso giudica indifferibili la legge-quadro sullo spettacolo dal vivo, una nuova legge sul cinema, il riesame dei criteri di erogazione dei contributi a partire dalla riforma dello stesso FUS.

A tale ultimo proposito, egli ricorda che, all'interno del comparto dello spettacolo, le Fondazioni lirico-sinfoniche costituiscono il momento di maggiore sofferenza. La decurtazione dei contributi dello Stato, in particolare nell'ultimo triennio, ha prodotto infatti una situazione di gravissima crisi alla quale non hanno posto rimedio provvedimenti-tampone e contributi privati, comunque inferiori alle attese.

Auspica pertanto che la quota dell'integrazione del FUS destinata alle Fondazioni venga ripartita secondo parametri premianti per coloro che bene hanno operato ed essere utilizzata per produrre di più e meglio secondo una logica di contenimento di costi e di risanamento, senza indulgere a prassi censurabili, purtroppo consolidate nel tempo.

A tal fine, egli ritiene che la conversione in legge del decreto n. 223 potrebbe costituire l'occasione per introdurre emendamenti tali da produrre positivi effetti sulla spesa: in primo luogo, potrebbe essere disciplinata l'attività delle agenzie, in particolare di quelle che, aventi sede in territorio extra-comunitario, operano nel nostro Paese con tale assoluta spregiudicatezza, da provocare lo sfondamento di ogni calmiera ai *cachet*; inoltre, potrebbe essere abbassata a 42 anni l'età pensionabile dei ballerini con contratto a tempo indeterminato, che del resto sono meno di 300.

Preannuncia pertanto la presentazione di emendamenti in tal senso, presso le sedi di merito.

Il relatore si sofferma indi sugli altri articoli del decreto-legge di competenza della Commissione, che si collocano nell'ambito di un più vasto disegno di recupero culturale del Paese.

Con riferimento all'articolo 23, osserva che la diminuzione del numero delle riunioni previste per il Consiglio universitario nazionale (CUN) si presta non solo ad un'economia di spesa in termini di riduzione dei gettoni di presenza dei componenti e, più in generale, di contenimento delle spese di funzionamento, ma permette di recuperare efficacia e efficienza al meccanismo di selezione.

Nella medesima ottica del conseguimento di risparmi di spesa si collocano gli interventi di cui all'articolo 22 (che esclude però le istituzioni scolastiche) e agli articoli 25 e 29.

Quanto all'articolo 37, il relatore rileva che il comma 47 prevede una ampia deducibilità fiscale per le spese di ricerca e sviluppo sostenute dalle aziende. Al riguardo ricorda che, nel corso delle sue dichiarazioni programmatiche, il ministro Mussi ha affermato che in Italia il sistema della ricerca non è adeguato alle sfide poste e che la vera anomalia sta nella ricerca privata, perché il reticolo di piccole e medie imprese ha difficoltà ad organizzarsi per competere nei settori più dinamici dei mercati mon-



diali. La norma va quindi proprio nella direzione auspicata dell'incentivare da parte dello Stato l'investimento privato.

Avviandosi alla conclusione, il relatore registra favorevolmente come l'insieme delle norme sulle quali la Commissione è chiamata a formulare il parere trovi un denominatore comune nella perentoria riaffermazione della funzione pubblica del finanziamento: sia i finanziamenti pubblici che privati, per lo spettacolo come per la ricerca, devono infatti perseguire un fine di pubblica utilità.

Propone pertanto un parere favorevole, con le suddette osservazioni.

Nel dibattito interviene il senatore VALDITARA (AN), il quale tiene anzitutto a ricordare che le disposizioni in materia di deducibilità fiscale delle spese aziendali per la ricerca si pongono in linea con i provvedimenti adottati dal precedente Governo, tra cui la defiscalizzazione degli investimenti in ricerca disposta nell'ultima legge finanziaria, nonché lo stanziamento nel 2005 di un miliardo di euro per agevolare la ricerca privata.

Quanto alla norma di cui all'articolo 23, egli manifesta un orientamento favorevole solo in quanto riguarda esclusivamente le procedure concorsuali espletate con la normativa previgente la legge n. 230 del 2005. Precisa peraltro che il parere del CUN sugli atti concorsuali non comporta alcun aggravio di spesa e quindi risulta del tutto errata la motivazione della disposizione. Essa determinerà tuttavia uno snellimento dell'attività organizzativa dell'organo, senz'altro apprezzabile in vista dell'applicazione della nuova normativa.

A regime, egli ribadisce comunque di considerare indispensabile il parere di legittimità del CUN sugli atti concorsuali, quale garanzia oggettiva esterna rispetto a procedure interne alle università.

Conferma pertanto il proprio orientamento favorevole sull'articolo 23 solo in quanto misura a carattere transitorio, ma si dichiara fin d'ora nettamente contrario a qualunque ipotesi di soppressione del controllo di legittimità da parte del CUN.

Il senatore ASCIUTTI (FI) invita a porre l'attenzione sugli aspetti più rilevanti del provvedimento, anziché su quelli di maggiore impatto mediatico.

Ad esempio, esprime stupore per la norma, di clamoroso carattere elitario, che impone ai cittadini un forte aggravio di spesa per adire alla giustizia amministrativa, nonché per il crescente controllo sotteso alle norme di schedatura dei movimenti bancari, addirittura con effetti retroattivi.

Quanto alle norme di più stretta competenza della Commissione, egli osserva che l'incremento del FUS, benché senz'altro apprezzabile, rappresenta ben poca cosa rispetto all'aumento registrato da altri Fondi. Ricorda peraltro l'impegno della maggioranza parlamentare di Centro-destra nella scorsa legislatura per contenere la decurtazione del FUS richiesta dall'allora ministro Tremonti.

Esprime invece una valutazione favorevole sull'articolo 23.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*) dichiara di condividere pienamente le osservazioni del relatore sugli articoli 18 e 23. Esprime invece viva preoccupazione per l'articolo 25 e per i consistenti tagli di spesa che ne conseguono ai danni degli uffici scolastici regionali e delle scuole. Si tratta infatti di disposizioni che si pongono in netto contrasto con le dichiarazioni programmatiche del ministro Fioroni, tanto più gravi in quanto già negli ultimi anni le scuole hanno avuto difficoltà ad assicurare una regolare attività didattica a causa della mancanza di fondi. Chiede pertanto al Governo chiarimenti puntuali.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) esprime compiacimento per l'incremento del FUS. Ricorda del resto che già nella scorsa legislatura si era convenuto di restituire al settore le risorse decurtate, non appena l'economia italiana fosse stata in ripresa. Osserva tuttavia che, parallelamente all'incremento di risorse, occorrono profonde riforme volte ad eliminare le sacche di improduttività e a migliorare la qualità dei servizi.

Quanto alla proposta di una nuova legge sul cinema, egli ribadisce il proprio orientamento favorevole all'istituzione di un Fondo unico per tale settore, la cui amministrazione dovrebbe essere affidata ai cineasti, basato su una tassa di scopo. Ciò permetterebbe infatti di recuperare risorse a favore degli altri comparti attualmente finanziati attraverso il FUS, fra cui in primo luogo la lirica promossa anche al di fuori delle Fondazioni.

Occorre altresì una maggiore integrazione a livello europeo ed in primo luogo il sostegno ad un mercato europeo del cinema. In proposito, ricorda di aver sollecitato l'istituzione di un'Accademia europea del doppiaggio, che tuttavia non è attualmente operante in attesa delle scelte del nuovo Ministro per i beni e le attività culturali in ordine all'ARCUS Spa.

Il senatore AMATO (*FI*) dichiara di condividere molte delle osservazioni del relatore ed in primo luogo quella secondo cui l'incremento di risorse, se non accompagnato da riforme strutturali, rischia di risultare controproducente.

Conviene pertanto sull'auspicio di una sollecita revisione delle normative di settore e di una rinnovata attenzione alle Fondazioni lirico-sinfoniche. Al riguardo, osserva peraltro che il rapporto fra la bigliettazione e il contributo statale deve essere più equilibrato rispetto all'attuale. In tal senso, condivide pienamente la proposta del relatore di indirizzare la quota dell'integrazione destinata alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel senso di premiare i comportamenti più virtuosi.

Ritiene tuttavia indispensabile una migliore programmazione artistica.

Dichiara inoltre di concordare con la sollecitazione del relatore a disciplinare l'attività delle agenzie di intermediazione, che rappresentano un settore in cui la totale assenza di regole rischia di far esplodere fenomeni di malcostume simili a quelli del calcio.

Manifesta conclusivamente piena disponibilità per un proficuo lavoro comune nell'interesse del settore.

La senatrice SOLIANI (*Ulivo*) esprime apprezzamento per la relazione del senatore Fontana, rimarcandone in particolare il carattere propositivo.

Conviene inoltre con il relatore che l'incremento del FUS rappresenta una lodevole inversione di tendenza, pur costituendo solo il primo passo verso il risanamento del settore. A tal fine l'incremento di risorse non è infatti sufficiente, occorrendo nel contempo regole più precise atte a promuovere comportamenti più virtuosi.

Dopo aver manifestato specifico interesse nei confronti dell'emendamento suggerito dal relatore in ordine all'età pensionabile dei ballerini e alla deducibilità delle spese per ricerca, prende atto delle perplessità manifestate dalla senatrice Capelli sull'articolo 25. Sottolinea tuttavia positivamente che l'articolo 22 esclude le istituzioni scolastiche dalle applicazione dei tagli previsti.

Conclusivamente ritiene che il provvedimento contenga norme motivate da una particolare condizione contingente, che si iscrivono tuttavia in una cornice di più ampia portata volta a riaffermare i principi di moralità, rigore e trasparenza.

Il senatore DAVICO (*LNP*) si sofferma a sua volta sull'integrazione del FUS, auspicando una revisione dei criteri che sovrintendono alla sua distribuzione, nell'ambito di una diversa impostazione che sappia coniugare programmazione e qualità. Su questa linea, assicura l'appoggio del suo Gruppo.

Richiama altresì l'attenzione della Commissione sulle specifiche professionalità dei tecnici, che collaborano con grande competenza ed impegno alla piena realizzazione delle opere artistiche.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il relatore FONTANA (*Ulivo*), il quale esprime soddisfazione per il consenso manifestato quasi unanimemente.

Con particolare riferimento all'opera lirica, che rappresenta a suo giudizio un fattore culturale indispensabile per l'identità del Paese, ribadisce l'esigenza di una disciplina più stringente, che eviti il ripetersi delle prassi censurabili del passato.

Gli emendamenti da lui preannunciati rappresentano del resto un segnale politico volto a porre l'attenzione su situazioni di particolare urgenza.

Presenta conclusivamente uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Agli intervenuti replica altresì il sottosegretario Letizia DE TORRE la quale, pur comprendendo le preoccupazioni della senatrice Capelli, precisa che le riduzioni di spesa non riguardano le scuole, ma le strutture scolastiche.

Dichiara altresì che il Ministero ha intenzione di concertare con le regioni un piano per rilanciare l'edilizia scolastica.

Osserva infine che il contenimento della spesa è reso necessario dalla situazione dei conti pubblici.

Per dichiarazione di voto interviene il senatore MARCONI (*UDC*), il quale prende atto delle molte convergenze registrate sul provvedimento in esame. Tiene tuttavia a precisare che esso si iscrive nel solco tracciato dal precedente Governo. Invita pertanto la maggioranza ad evitare, dentro e fuori le aule parlamentari, atteggiamenti di sterile polemica rispetto all'operato della scorsa legislatura. In particolare, chiede al relatore di eliminare, dalle premesse del parere, il riferimento alla discontinuità rispetto al quadriennio 2002-2006.

Nel merito, esprime vivo apprezzamento per l'intenzione di contenere le spese di ingaggio degli artisti.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) richiama nuovamente l'attenzione della Commissione sulla vera natura del provvedimento che, a suo avviso, è di forte contrazione della spesa pubblica. In particolare, deplora fortemente le riduzioni di spesa conseguenti all'articolo 25 in settori strategici quali l'edilizia scolastica, gli istituti italiani di cultura all'estero, l'alta formazione artistica e musicale, gli uffici scolastici regionali, i beni culturali e lo sport.

Pur riconoscendo che anche il Centro-destra ha dovuto, nella scorsa legislatura, operare un contenimento della spesa pubblica, ricorda che allora il Centro-sinistra non risparmiò alcuna critica. Ritiene pertanto contraddittorio che il medesimo schieramento, giunto ora alla guida del Paese, adotti lo stesso tipo di interventi.

Né va dimenticato che il Centro-destra preservò sempre la scuola e i beni culturali dalle riduzioni di spesa.

Chiede dunque la votazione per parti separate dello schema di parere avanzato dal relatore, annunciando fin d'ora voto contrario sul suo complesso.

Il senatore BORDON (*Ulivo*) giudica difficile esprimere una valutazione distinta sulle diverse parti del parere, poiché esse si riferiscono ad un decreto finalizzato a porre in essere una manovra unitaria per la riduzione del disavanzo. Ricorda quindi che gli indicatori economici attuali sono molto diversi rispetto a quelli previsti dal Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) del 2005. A questo proposito, egli richiama la grave situazione del disavanzo pubblico, assai prossimo a raggiungere un livello che supera il 5 per cento del PIL; ritiene perciò indispensabile un intervento correttivo per evitare di superare in maniera irreversibile i limiti europei.

Reputa inoltre opportuno che maggioranza e opposizione raggiungano una convergenza sul provvedimento in esame, assumendosi precise responsabilità nei confronti del Paese.

Osserva altresì che il provvedimento avrebbe potuto prevedere misure assai più restrittive per il contenimento della spesa. In considerazione

della drammaticità del contesto economico, ritiene perciò positivo che il Governo abbia dato un segnale di discontinuità proprio in un settore delicato quale quello della cultura. Auspica pertanto che esso venga accolto con favore dall'opposizione, condividendo tuttavia le preoccupazioni sullo stato di disordine in cui versa il settore dello spettacolo.

Il senatore DELOGU (AN) esprime l'orientamento negativo del suo Gruppo sul provvedimento in esame, giudicando insoddisfacenti gli elementi positivi da esso apportati rispetto ai tagli ivi previsti.

Il senatore BUTTIGLIONE (UDC) invita a considerare il diverso contesto in cui si collocano le riduzioni di spesa disposte dal provvedimento in esame rispetto a quello in cui furono approvati i tagli dal precedente Governo. Allora, l'Europa stessa affrontava infatti la crisi più lunga e drammatica dal dopoguerra e un tasso di crescita del PIL pari a zero imponeva scelte dolorose. Ricorda peraltro di aver egli stesso minacciato le dimissioni da Ministro per i beni e le attività culturali per l'eccessiva consistenza dei tagli proposti dall'allora Ministro dell'economia e di aver in questo modo conseguito un dimezzamento rispetto alla originaria proposta di riduzione.

Oggi invece, non certo per le misure adottate dall'attuale Governo bensì per la corretta politica economica impostata dal precedente, il tasso di crescita del PIL si colloca tra l'1,2 e l'1,5 per cento. Né corrisponde al vero che il *deficit* si attesti fra il 5 e il 6 per cento: il dato più drammatico, risalente a diversi mesi fa, è infatti del 4,6 per cento, ma è stato successivamente corretto al 4,1 per cento sulla base dell'eccellente andamento delle entrate, registrando così uno scostamento di appena lo 0,3 per cento rispetto alle previsioni.

Dal punto di vista politico, egli non può pertanto accettare che non venga riconosciuta la bontà delle scelte pregresse.

Con specifico riferimento ai compensi degli artisti ricorda ad esempio il tariffario introdotto presso il Ministero per i beni e le attività culturali quando egli ne aveva la responsabilità, che introduce significativi elementi di moralità.

Né va dimenticato che i tagli operati dal Centro-destra al settore dello spettacolo erano connessi ad una scelta collegiale di sostegno alle famiglie.

Preannuncia pertanto voto contrario sullo schema di parere del relatore, a meno che non siano introdotte significative modifiche.

La senatrice CAPELLI (RC-SE) rileva uno squilibrio, nello schema di parere del relatore, tra la parte dedicata agli articoli 18 e 23 e quella, assai più ristretta, dedicata agli articoli 22, 25 e 29.

Pur mantenendo forti preoccupazioni con particolare riguardo all'articolo 25, esprime comunque il voto favorevole del suo Gruppo.

La senatrice NEGRI (*Aut*) dichiara a sua volta il voto favorevole, concordando in particolare con le osservazioni relative all'integrazione del FUS e alle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Il relatore FONTANA (*Ulivo*) manifesta disponibilità ad eliminare, dalle premesse dello schema di parere avanzato, il giudizio politico sull'operato del precedente Governo. Resta invece indiscutibile il dato di fatto che nel quadriennio 2002-2006 il FUS è stato ridotto di 150 milioni di euro.

Dichiara inoltre di non avere nulla in contrario alla votazione per parti separate dello schema di parere.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) si dichiara insoddisfatto delle dichiarazioni del relatore, ritenendo indispensabile evidenziare con chiarezza, nello schema di parere, che il decreto-legge si pone in linea con gli interventi disposti dal precedente Governo.

Insiste poi per una modifica in ordine alla valutazione sull'articolo 25, nonché per una correzione con riguardo alla destinazione dell'integrazione del FUS alle Fondazioni lirico-sinfoniche, nel senso di considerare l'elevato livello di prestazioni assicurato anche al di fuori di queste ultime.

Il senatore STERPA (*FI*) prende atto con rammarico del diverso clima che anima i lavori della Commissione. Al fine di ripristinare il precedente spirito collaborativo, auspica che siano modificate le premesse del parere, la cui attuale formulazione impone all'opposizione un voto contrario.

Si associa il senatore ZAVOLI (*Ulivo*), il quale sollecita a sua volta la ricostituzione di un clima di serenità.

Il senatore BORDON (*Ulivo*) precisa di essersi espresso a titolo personale in senso contrario alla votazione per parti separate dello schema di parere proposto dal relatore. Tuttavia, prende atto della prassi in tal senso instaurata dalla Commissione nella scorsa legislatura, nonché della disponibilità manifestata dal relatore.

Quanto ai dati sul *deficit*, ritiene che il prossimo esame del DPEF rappresenterà la sede più idonea per discuterne.

Il relatore FONTANA (*Ulivo*) presenta conclusivamente uno schema di parere favorevole con osservazioni modificato, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) dichiara che, in assenza di una più incisiva formulazione dell'osservazione n. 3), la sua parte politica non potrà votare a favore dello schema di relatore.

La senatrice SOLIANI (*Ulivo*) ritiene che la riformulazione del parere da parte del relatore rappresenti un apprezzabile punto di equilibrio.

Il senatore RANIERI (*Ulivo*) si rammarica per il mancato raggiungimento di una più larga intesa.

La PRESIDENTE pone infine ai voti per parti separate lo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore, come modificato.

Previa dichiarazione di voto contrario a nome del suo Gruppo del senatore ASCIUTTI (*FI*), la Commissione approva, a maggioranza, il dispositivo dalle parole: «La Commissione» fino a: «esprime parere favorevole, per quanto di competenza, con le seguenti osservazioni». Approva indi, all'unanimità, l'osservazione n. 1) e a maggioranza le osservazioni nn. 2), 3) e 4). Approva altresì, a maggioranza, lo schema di parere nel suo complesso.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Dibattito sulle comunicazioni, rese nella seduta del 4 luglio, dal Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero**

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, la PRESIDENTE rinvia il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del ministro Melandri ad altra seduta.

#### *POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI, SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ E ANTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

La PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, mercoledì 12 luglio, alle ore 14 è posticipata alle ore 14,30. La seduta già convocata per giovedì 13 luglio alle ore 9 non avrà invece luogo. Conseguentemente, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per giovedì 13 luglio al termine della seduta plenaria è anticipato al termine della seduta di domani, mercoledì 12 luglio.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 741**

«La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

valutato positivamente come l'insieme delle norme di competenza della Commissione trovi un denominatore comune nella perentoria riaffermazione della funzione pubblica del finanziamento;

considerato in particolare che l'integrazione del FUS disposta dall'articolo 18:

segna una forte discontinuità rispetto al quadriennio 2002-2006, nel corso del quale si sono registrati tagli per 150 milioni di euro,

deve tuttavia rappresentare solo l'inizio di un'operazione di recupero, destinata a proseguire con l'obiettivo di ripristinare la dotazione ai livelli del 2001,

potrà produrre effetti continui, duraturi ed innovativi solo se accompagnata da una meditata rivisitazione delle regole che hanno disciplinato i rapporti tra le istituzioni e lo spettacolo italiano,

può rivelarsi paradossalmente dannosa se non si interviene contestualmente sulle norme che disciplinano il settore,

deve essere ripartita tra le Fondazioni lirico-sinfoniche – che rappresentano senz'altro il segmento di maggiore sofferenza tanto più che gli interventi *una tantum* e l'apporto privato non hanno compensato i pesanti tagli del finanziamento pubblico – secondo parametri premianti per coloro che bene hanno operato ed essere utilizzata per produrre di più e meglio secondo una logica di contenimento di costi e di risanamento, senza indulgere a prassi censurabili, purtroppo consolidate nel tempo,

esprime parere favorevole, per quanto di competenza, con le seguenti osservazioni:

1. Con riferimento all'articolo 18, la Commissione esprime apprezzamento per l'integrazione di 50 milioni di euro della dotazione del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) per ciascuno degli anni del triennio 2006-2008. Al riguardo, auspica tuttavia che presso la sede di merito siano approvati emendamenti volti a produrre positivi effetti sulla spesa: in primo luogo, potrebbe essere disciplinata l'attività delle agenzie, in particolare di quelle che, aventi sede in territorio extra-comunitario, operano nel nostro paese con assoluta spregiudicatezza; inoltre, potrebbe essere abbassata a 42 anni l'età pensionabile dei ballerini con contratto a tempo indeterminato.

2. La Commissione giudica favorevolmente l'articolo 23, che comporta una diminuzione del numero delle riunioni previste per il Consiglio



universitario nazionale (CUN) non solo in un'ottica di riduzione dei gettoni di presenza dei componenti e, più in generale, di contenimento delle spese di funzionamento, ma anche al fine di recuperare efficacia e efficienza al meccanismo di selezione.

3. La Commissione prende atto dell'esigenza di riduzione della spesa, in cui si collocano gli interventi di cui agli articoli 22, 25 e 29, esprimendo in particolare apprezzamento per l'esclusione delle istituzioni scolastiche dall'ambito di applicazione dell'articolo 22.

4. La Commissione valuta molto positivamente l'articolo 37 che, al comma 47, prevede una ampia deducibilità fiscale per le spese di ricerca e sviluppo sostenute dalle aziende, in sintonia con l'urgenza di incentivare da parte dello Stato l'investimento privato».

**SCHEMA DI PARERE  
APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 741**

«La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

valutato positivamente come l'insieme delle norme di competenza della Commissione trovi un denominatore comune nella perentoria riaffermazione della funzione pubblica del finanziamento;

considerato in particolare che l'integrazione del FUS disposta dall'articolo 18:

restituisce 50 milioni di euro al settore, decurtato nel quadriennio 2002-2006 di 150 milioni di euro,

deve tuttavia rappresentare solo l'inizio di un'operazione di recupero, destinata a proseguire con l'obiettivo di ripristinare la dotazione ai livelli del 2001,

potrà produrre effetti continui, duraturi ed innovativi solo se accompagnata da una meditata rivisitazione delle regole che hanno disciplinato i rapporti tra le istituzioni e lo spettacolo italiano,

può rivelarsi paradossalmente dannosa se non si interviene contestualmente sulle norme che disciplinano il settore,

per la parte destinata alle Fondazioni lirico-sinfoniche – che rappresentano senz'altro il segmento di maggiore sofferenza tanto più che gli interventi *una tantum* e l'apporto privato non hanno compensato i pesanti tagli del finanziamento pubblico – deve essere ripartita secondo parametri premianti per coloro che bene hanno operato ed essere utilizzata per produrre di più e meglio secondo una logica di contenimento di costi e di risanamento, senza indulgere a prassi censurabili, purtroppo consolidate nel tempo,

esprime parere favorevole, per quanto di competenza, con le seguenti osservazioni:

1. Con riferimento all'articolo 18, la Commissione esprime apprezzamento per l'integrazione di 50 milioni di euro della dotazione del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) per ciascuno degli anni del triennio 2006-2008. Al riguardo, auspica tuttavia che presso la sede di merito siano approvati emendamenti volti a produrre positivi effetti sulla spesa: in primo luogo, potrebbe essere disciplinata l'attività delle agenzie, in particolare di quelle che, aventi sede in territorio extra-comunitario, operano nel nostro paese con assoluta spregiudicatezza; inoltre, potrebbe essere abbassata a

42 anni l'età pensionabile dei ballerini con contratto a tempo indeterminato.

2. La Commissione giudica favorevolmente l'articolo 23, che comporta una diminuzione del numero delle riunioni previste per il Consiglio universitario nazionale (CUN) non solo in un'ottica di riduzione dei gettoni di presenza dei componenti e, più in generale, di contenimento delle spese di funzionamento, ma anche al fine di recuperare efficacia e efficienza al meccanismo di selezione.

3. La Commissione prende atto dell'esigenza di riduzione della spesa, in cui si collocano gli interventi di cui agli articoli 22, 25 e 29, esprimendo in particolare apprezzamento per l'esclusione delle istituzioni scolastiche dall'ambito di applicazione dell'articolo 22.

4. La Commissione valuta molto positivamente l'articolo 37 che, al comma 47, prevede una ampia deducibilità fiscale per le spese di ricerca e sviluppo sostenute dalle aziende, in sintonia con l'urgenza di incentivare da parte dello Stato l'investimento privato».

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 11 luglio 2006

**8<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

DONATI

*Interviene il viceministro delle infrastrutture Capodicasa.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/54/CE relativa ai requisiti di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea» (n. 7)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 5 luglio scorso.

Il senatore MONTINO (*Ulivo*) illustra una proposta di parere favorevole, sottolineando come nella redazione della stessa siano state recepite le osservazioni e i rilievi emersi nel corso del dibattito.

Il senatore MARTINAT (*AN*) interviene preannunciando il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta illustrata dal relatore.

Tale orientamento è legato alle intrinseche difficoltà di realizzazione degli obiettivi posti dal decreto in esame, stante l'insufficiente disponibilità finanziaria e la scarsa credibilità politica dell'attuale governo, la quale trova, peraltro, ulteriore conferma nell'omessa presentazione alle Camere dell'allegato al DPEF relativo alle infrastrutture.

Il senatore Paolo BRUTTI (*Ulivo*), nel dichiararsi favorevole, anche a nome del proprio gruppo, osserva come il Relatore nella redazione della proposta di parere abbia recepito gran parte delle osservazioni e precisazioni formulate in sede di dibattito anche dall'opposizione.

Sottolinea, quindi, l'opportunità di limitare il dibattito alle sole tematiche attinenti al provvedimento in esame rinviando ogni considerazione sul DPEF alle relative sedute.

Il senatore BALDINI (*FI*), considerando la genericità e la superficialità dei rilievi contenuti nella proposta di parere, formulata dal relatore, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo.

Interviene quindi il senatore TREMATERRA (*UDC*), dichiarandosi, a nome del gruppo UDC, contrario alla proposta di parere.

Il vice ministro CAPODICASA precisa come la decisione governativa di rinviare la presentazione dell'allegato al DPEF relativo alle infrastrutture risponda alla necessità di garantire per la redazione dello stesso anche il coinvolgimento delle regioni, in un'ottica di maggior condivisione.

Il senatore MONTINO (*Ulivo*) interviene precisando come lo schema di decreto in discussione sia stato presentato ed elaborato dal precedente governo di centro destra e come, in considerazione di ciò, in sede di redazione della proposta di parere, si siano tenute in massimo conto anche le osservazioni della minoranza.

Il senatore FUDA (*Misto-PDM*) si dichiara favorevole alla proposta di parere, osservando, peraltro, come il suggerimento di estendere le misure di sicurezza, previste dal decreto, anche alle gallerie non appartenenti alla Rete TEN, possa rivelarsi di difficile realizzazione, stante l'insufficienza dei fondi.

Verificata la sussistenza del prescritto numero legale, la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal Relatore viene infine posta ai voti e approvata.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(700) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2006, n. 206, recante disposizioni urgenti in materia di IRAP e di canoni demaniali marittimi**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FILIPPI (*Ulivo*), nell'illustrare il provvedimento in esame, si sofferma dapprima sull'articolo 1 del decreto-legge, il quale reca disposizioni in materia di versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive. Prosegue poi, analizzando le norme, contenute nell'articolo 2, volte alla rideterminazione dei canoni per le concessioni di aree demaniali marittime con finalità turistico-ricreative.

La norma su richiamata dispone la proroga al 31 ottobre 2006 del termine per la rideterminazione di detti canoni e il decreto come è evidente è

finalizzato a garantire il razionale completamento delle procedure di verifica degli accertamenti tecnici necessari.

Il provvedimento di differimento tende inoltre ad evitare agli operatori delle strutture turistico-ricreative incertezze circa la misura dei canoni da corrispondere anche in ragione della stagione estiva ormai in corso e imminente al tempo dell'adozione del provvedimento.

Sottolinea, poi, come il fatto che il decreto-legge in oggetto sia il quinto provvedimento di proroga dimostri che la norma disciplinata dall'iniziale decreto legge n. 269 del 2003 all'articolo 32 comma 22, successivamente contenuto nella finanziaria per il 2004, non sia mai stata applicabile in quanto, avrebbe comportato l'aumento indiscriminato del 300% quale misura di rivalutazione dei predetti canoni in assenza del previsto decreto interministeriale di rivalutazione; nei fatti un incremento dei costi probabilmente insostenibile.

Come rileva il Relatore la necessità e l'urgenza di tale provvedimento, sono determinati quindi ancora una volta dalla volontà di evitare il conseguente, esoso e iniquo automatismo di rivalutazione dei canoni per un settore di vitale importanza dell'economia del paese.

Osserva come il differimento dei tempi di emanazione di detto decreto si renda necessario anche al fine di costituire un tavolo tecnico di concertazione con gli enti istituzionali deputati alla gestione di tali provvedimenti (segnatamente enti locali e regioni) e di confronto con le organizzazioni sindacali e le categorie dei soggetti interessati.

La complessità della materia, evidentemente non riconducibile soltanto ad una mera ricognizione dei canoni sulla base dell'attuale ed esclusivo parametro della superficie dell'area interessata dalla concessione, si presta probabilmente al superamento della normativa vigente, attraverso l'individuazione di un meccanismo idoneo a risolvere strutturalmente il problema. In questo senso il Governo sembra orientato e impegnato in un lavoro di confronto con gli enti istituzionali interessati, con i sindacati e i rappresentanti delle categorie coinvolte.

Sottolinea, poi, come talune perplessità permangano in ordine ai tempi indicati per l'emanazione del decreto interministeriale di rivalutazione dei canoni demaniali marittimi previsti comunque entro la data del 31 ottobre.

Secondo l'oratore sarebbe poi auspicabile che la disciplina di revisione dei canoni demaniali marittimi vedesse oltre ad una discontinuità nel metodo di concertazione e di confronto con la precedente legislatura, anche una discontinuità nel merito del provvedimento in grado cioè di tenere conto delle diverse tipologie e periodi di utilizzo, dei differenti regimi giuridici dei beni e anche delle differenti situazioni geografiche e ambientali.

Conclude soffermandosi sull'opportunità di un'azione di aggiornamento della consistenza dei beni del demanio marittimo e di una corretta individuazione e soluzione dei fenomeni di abusivismo, attraverso la previsione di un coinvolgimento attivo delle Regioni e dei Comuni.

Propone, infine, di formulare un parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(741) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore PAPANIA (*Ulivo*), illustrando il provvedimento, sottolinea come il decreto-legge preveda misure urgenti per il rilancio economico e sociale del Paese, la promozione della concorrenza e dei diritti dei consumatori, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, ma anche norme in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale. In particolare il provvedimento si articola in 4 Titoli, dei quali il primo contenente misure per la promozione della concorrenza; il secondo ed il terzo norme finalizzate a ridurre il deficit di bilancio, a consentire il rilancio dello sviluppo economico e a promuovere interventi di equità sociale e l'ultimo contenente disposizioni finali.

Per quel che attiene alle materie di competenza della Commissione, il provvedimento in oggetto dispone in primo luogo il conferimento di poteri ai Comuni in materia di cumulo di licenze per il servizio taxi (articolo 6), e l'introduzione di un nuovo regime in materia di trasporto locale e di circolazione dei veicoli (articolo 12); in secondo luogo il decreto prevede norme per la riduzione dei costi degli apparati pubblici regionali e locali e a tutela della concorrenza (articolo 13), che si concreta nel sostanziale ridimensionamento del raggio d'azione delle società strumentali degli enti locali ed infine l'atto in conversione, al Titolo II, introduce misure per la ripresa degli interventi infrastrutturali, in relazione non solo al contratto collettivo 2004-05 trasporto pubblico locale (articolo 16), ma anche all'Anas e alla società Ferrovie (articolo 17).

Relativamente all'articolo 6 osserva come tale norma del decreto legge disponga che, fatta salva la possibilità di conferire nuove licenze secondo la vigente programmazione numerica, i Comuni possano bandire pubblici concorsi e concorsi riservati a chi è già titolare di licenza taxi (in deroga alle attuali disposizioni) per l'assegnazione a titolo oneroso di licenze eccedenti la vigente programmazione numerica. Nei casi in cui i comuni esercitino tale facoltà, i soggetti assegnatari delle nuove licenze non le possono cedere separatamente dalla licenza originaria e devono avvalersi, sotto la propria responsabilità, di conducenti il cui contratto di lavoro subordinato deve essere trasmesso all'amministrazione vigilante entro le ore 24 del giorno precedente il servizio. I proventi derivanti dall'assegnazione a titolo oneroso delle nuove licenze sono ripartiti tra i titolari di licenza taxi del medesimo comune che mantengono una sola licenza. Secondo la predetta disposizione i comuni possono altresì rilasciare titoli autorizzatori temporanei, non cedibili, per fronteggiare

eventi straordinari. Giova osservare come l'intervento governativo miri in conformità con i rilievi critici proposti dall'Autorità garante della concorrenza, da un lato a garantire un incremento quantitativo del numero di licenze, dall'altro ad introdurre un sistema di compensazione «*una tantum*» degli attuali titolari di licenze. La quale, in più pareri (ha denunciato l'insufficiente apertura alla concorrenza, del mercato del servizio taxi. Tali carenze di competitività si manifestano in una domanda dei consumatori non pienamente soddisfatta dall'attuale offerta del servizio da parte dei conducenti di taxi. Rileva poi come le misure previste dalla norma in esame siano state oggetto di un ampio dibattito che ha visto il coinvolgimento, sia dei rappresentanti di categoria che delle associazioni di consumatori. In considerazione delle quali sarebbe auspicabile una rivisitazione della disposizione che tenga conto delle richieste dei diversi «attori del sistema» compatibilmente con l'esigenza di liberalizzazione del mercato. Relativamente al servizio di trasporto pubblico locale, in base all'articolo 12 i Comuni hanno la facoltà di prevedere linee aggiuntive di trasporto pubblico di passeggeri, in ambito comunale e intercomunale, che possano essere svolte in tutto il territorio o in tratte e per tempi predeterminati anche dai soggetti privati in possesso dei necessari requisiti. L'obiettivo di tale norma è di garantire non solo un servizio pubblico più efficiente ma anche una circolazione più sicura. La competizione fra servizio pubblico locale e nuovi servizi privati può, inoltre, contribuire ad una progressiva articolazione e differenziazione dell'offerta del servizio, secondo modalità dirette a fasce differenziate di utenza, di modo che l'offerta del nuovo servizio privato possa interessare presumibilmente anche molti soggetti che attualmente non si avvalgono usualmente del servizio pubblico, portando a un generalizzato incremento della domanda di trasporto di linea e ad un indubbio miglioramento della stessa mobilità. L'oratore osserva come l'ultimo periodo del primo comma dispieghi ancora più efficacemente gli effetti liberalizzatori della norma con riferimento a scali ferroviari, portuali e aeroportuali.

Il comma 2 dell'articolo 12, sempre nell'ottica della tutela dei diritti degli utenti, espressamente richiamati dalla norma, salvaguarda i poteri degli enti locali di disciplina del traffico locale. In particolare compete ad essi la regolamentazione dell'accesso, del transito e della fermata di ciascuna categoria di veicolo nelle diverse aree dei centri abitati, anche in relazione alle specifiche modalità di utilizzo, in particolari contesti urbani e di traffico. La norma prevede anche che gli enti locali possano istituire zone di divieto di fermata, anche limitato a fasce orarie, al fine di arginare i pericoli e gli intralci alla circolazione derivanti dalle frequenti fermate, anche in doppia o tripla fila, che spesso connotano le aree centrali e le aree periferiche delle città. Da ultimo la disposizione autorizza l'utilizzo di mezzi di rilevazione delle infrazioni fotografici e telematici, nel rispetto comunque del diritto individuale alla riservatezza. Il Relatore osserva in merito come, nell'assoluta condivisione degli obiettivi proposti e della necessità di tutelare gli utenti, sia comunque necessario prevedere forme di coordinamento tra le diverse realtà locali in ordine all'istituzione



di «divieti di fermata» e alla disciplina del traffico locale, al fine di garantire una disciplina della materia uniforme su tutto il territorio nazionale.

Il Relatore prosegue, osservando, come l'articolo 13 del decreto in conversione introduca norme per la riduzione dei costi degli apparati pubblici regionali e locali e a tutela della concorrenza. I primi due commi della norma mirano a ridurre le possibilità offerte alle società strumentali (si pensi alle numerose società che svolgono attività di ingegneria e di progettazione), o *in house*, degli enti locali di vedersi assegnata, né con affidamento diretto né attraverso procedure selettive, la gestione di servizi al di fuori dell'ambito territoriale dell'ente istituyente. Sono interessate dal divieto tanto le società con capitale interamente pubblico quanto quelle miste, costituite dalle amministrazioni locali e regionali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti, nonché per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza. Il primo comma prevede inoltre che queste società non possano partecipare ad altre società o ad altri enti. Al fine di garantire l'effettività delle prescrizioni suddette il decreto dispone *in primis* che queste società debbano avere nello statuto un oggetto sociale esclusivo e limitato; in secondo luogo che le attività svolte in violazione di tale divieto debbano cessare entro il termine di dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto e che ciò si concretizzi attraverso la cessazione o lo scorporo ed infine il provvedimento commina la nullità di tutti quei contratti conclusi in violazione dei divieti di cui ai primi due commi. Si tratta di un principio di liberalizzazione certamente condivisibile, anche se sarebbe opportuno realizzare un adeguato approfondimento, specie sotto il profilo dell'efficienza di gestione, dei servizi «*in house*».

Per quel che concerne il servizio idrico integrato, l'articolo 15, in conformità con la speciale disciplina prevista dal programma di Governo per le risorse idriche, posticipa di un anno i termini previsti dall'articolo 113, commi 15-*bis* e 15-*ter*, del TUEL, in materia di cessazione delle concessioni rilasciate con procedure diverse dall'evidenza pubblica e di possibilità di differimento del termine suddetto ad una data successiva, previo accordo, raggiunto caso per caso, con la Commissione europea.

Relativamente all'articolo 16 osserva come il comma 1 si limiti a modificare formalmente la procedura originariamente prevista per il finanziamento del contratto collettivo 2004-2005 per il settore del trasporto pubblico locale, senza peraltro che si verifichino effetti finanziari a carico dello Stato; mentre il comma 2 stabilisca l'esclusione dalle regole del patto di stabilità interno delle spese in conto capitale, effettuate dal comune di Roma per la realizzazione degli interventi per il trasporto su ferro.

Per quel che concerne l'articolo 17, tale disposizione, al comma 1 prevede, per il 2006, l'attribuzione di un contributo in conto impianti, nel limite massimo di 1.800 milioni di euro, a favore di Ferrovie dello Stato o a società del gruppo per la prosecuzione degli interventi relativi al «Sistema alta velocità/alta capacità». Il comma successivo della norma dispone un innalzamento, pari a 1.000 milione di euro, dell'attuale limite

posto a carico dell'ANAS S.p.A. per l'effettuazione dei pagamenti relativi a spese di investimento stabilito dalla legge finanziaria 2006. È appena il caso di rilevare come quest'ultimo limite sia stato, già in precedenza, elevato (a 1.913 milioni di euro) dal decreto-legge n.68 del 6 marzo 2006. Tale incremento, come sottolineato dal Ministro delle infrastrutture, nel corso dell'audizione svoltasi in Commissione, dovrebbe evitare il rischio della sospensione dei lavori in corso in più di centocinquanta cantieri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La presidente DONATI comunica che in data 10 luglio è stato deferito in sede consultiva alla Commissione l'esame del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2007-2011 e che tale esame dovrà concludersi entro martedì 18 luglio.

Il senatore MARTINAT (AN) ritiene indispensabile una valutazione più approfondita sui tempi di esame dei diversi provvedimenti all'attenzione della Commissione

La PRESIDENTE precisa che provvederà a convocare a tale scopo l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

#### *CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

La PRESIDENTE comunica che, al termine della seduta, è convocato l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

*La seduta termina alle ore 16.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 7**

L'8<sup>a</sup> Commissione Lavori pubblici, comunicazioni, esaminato lo schema di decreto legislativo recante «Attuazione della direttiva 2004/54/CE relativa ai requisiti di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea» (Atto del Governo n. 7), esprime parere favorevole, osservando che:

per quel che concerne la composizione della Commissione permanente per le gallerie, sarebbe opportuno prevedere anche il coinvolgimento delle Regioni, attraverso l'introduzione di due ulteriori membri, designati dalla Conferenza delle Regioni;

poiché il decreto riconosce ai gestori delle gallerie la facoltà di proporre alla autorità amministrativa competente soluzioni alternative per la messa a norma dei tunnel già in esercizio, in tutti quei casi in cui, per particolari problematiche strutturali, non sia possibile prevederne l'adeguamento, sarebbe opportuno che il Governo avviasse in merito un'analisi tecnica volta a ricercare e a individuare, in modo puntuale, le misure compensative più idonee per la sicurezza;

le conseguenze drammatiche in termini di vite umane, di inquinamento, di danni materiali e di congestione del traffico, provocate dagli incidenti che talvolta si verificano nelle gallerie, impongono di non limitare l'adozione di misure di prevenzione e di protezione più stringenti ai soli tunnel appartenenti alla Rete TEN, ma di estenderle anche a tutte le altre gallerie, presenti sul territorio nazionale. Sarebbe, pertanto, auspicabile procedere all'adozione di un ulteriore provvedimento governativo volto a prevedere modalità per l'estensione dei requisiti di sicurezza alle gallerie della rete stradale nazionale che non facciano parte della rete transeuropea;

sotto il profilo finanziario, premesso che ogni costo di realizzazione deve essere sostenuto dai gestori delle gallerie, sarebbe, comunque, auspicabile prevedere per le sole gallerie gestite direttamente dall'Anas S.p.A, l'adozione di un vero e proprio piano straordinario, che veda anche il coinvolgimento economico dell'Unione Europea;

sarebbe, infine, opportuno aggiornare le prescrizioni dello schema alla luce delle modifiche intervenute nella organizzazione del Governo in materia di separazione tra il Ministro dei trasporti e il Ministro delle infrastrutture.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Martedì 11 luglio 2006

**6<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

CUSUMANO

*indi della Vice Presidente*

PIGNEDOLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Boco.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(741) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) rileva che il disegno di legge in esame reca le disposizioni di conversione in legge del decreto-legge n. 223 del 2006, contenente numerose norme per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale e rappresenta il primo atto dell'opera di risanamento dei conti pubblici e di rilancio dello sviluppo sostenibile, che si esplicherà pienamente, sul versante della finanza pubblica, con il DPEF e la manovra per il 2007.

Si tratta di un provvedimento ampio ed articolato, che ha l'obiettivo di innovare profondamente le discipline applicabili a numerose categorie e settori produttivi, soggette nel tempo ad una stratificazione che ne ha compromesso la conoscibilità, la chiarezza interpretativa ed applicativa, nonché la funzionalità rispetto alle esigenze della produzione e dell'efficienza, quanto mai sentite nell'attuale fase economica nazionale, caratterizzata da una bassa crescita.

Il provvedimento prevede misure urgenti per lo sviluppo, la crescita e la promozione della concorrenza e della competitività, nonché per la tutela

dei consumatori e la liberalizzazione di settori produttivi: oltre a misure di riduzione della spesa, sono previste norme finalizzate al contrasto dell'evasione fiscale ed al recupero di base imponibile agendo in particolare nel settore immobiliare, sulla fiscalità delle società e sull'IVA nel settore edilizio e delle professioni. Sul versante della spesa sono stati effettuati interventi ispirati alla sobrietà ed al rigore, riducendo le spese per consumi intermedi e, in particolare, quelle per consulenze, convegni e rappresentanza.

Dopo aver illustrato la prima parte del provvedimento, contenente norme sulle liberalizzazioni, si sofferma quindi sulle disposizioni relative al settore immobiliare, con un impatto a suo avviso ridotto per il settore agricolo.

Con riguardo ai profili di più diretta competenza della Commissione, fa presente che l'articolo 3 prevede presenti norme di semplificazione amministrativa e di incremento della concorrenza nel settore della distribuzione commerciale che prevedono, in primo luogo, l'uniformità nelle condizioni soggettive di accesso all'esercizio, con l'eliminazione dei requisiti professionali, anche previsti da leggi regionali, ad eccezione di quelli riguardanti la tutela della salute e l'igiene degli alimenti; in secondo luogo, la soppressione del parametro della distanza minima per la concessioni di autorizzazione ad esercizi appartenenti allo stesso comparto e l'eliminazione di ogni forma di limitazione nella libera scelta dell'imprenditore di determinare l'assortimento merceologico del proprio esercizio.

Dopo aver richiamato la questione della prevalenza delle società estere nel controllo della grande distribuzione operante nel Paese, oggi attestata, a livello di piattaforme di acquisto dei prodotti agroalimentari, attorno al 60 per cento della domanda, con i connessi problemi che ne possono derivare per gli sbocchi delle produzioni tipiche nazionali, si sofferma sul tema del ruolo dell'artigianato alimentare; a suo avviso, potrebbe essere opportuno superare il vecchio regime basato su una licenza di somministrazione, cumulando le autorizzazioni alla produzione e alla somministrazione in pubblico.

Di particolare importanza per il comparto agroalimentare sono le disposizioni contenute nell'articolo 4, concernente l'esercizio dell'attività di panificazione, un comparto che interessa attualmente 25.000 laboratori di produzione, con quasi 6 miliardi di euro di fatturato e 250.000 addetti stabili. Il provvedimento adottato dal Governo prevede l'abrogazione della normativa che assoggettava a contingentamento l'impianto di nuovi panifici e l'ampliamento di quelli esistenti, stabilendo una relazione diretta fra la densità degli impianti di produzione e il consumo teorico di pane da parte della popolazione residente nella località interessata.

Si tratta, a suo avviso, di disposizioni obsolete, che costituivano una barriera intollerabile alla crescita dei piccoli esercizi, oltre che distorsive della concorrenza e lesive degli interessi dei consumatori, la cui revisione era stata sollecitata dalle stesse organizzazioni di categoria. La liberalizzazione nell'impianto di nuovi panifici apre inoltre prospettive di un certo interesse anche a monte della filiera, laddove le imprese agricole cereali-

cole, ed in particolare gli agriturismi, possono avviare attività di trasformazione diretta della materia prima, con la panificazione per i propri clienti e per il pubblico, venendo meno i vincoli burocratici che hanno finora impedito il completo sfruttamento del ciclo aziendale.

Al riguardo, sottolinea altresì che per la creazione di un regime di vera concorrenza è necessario che i consumatori dispongano di tutte le informazioni utili per effettuare le scelte nel mercato, diversamente da quanto avviene oggi. Ritiene pertanto legittima la richiesta, proveniente dalle organizzazioni artigiane del settore, di tutelare adeguatamente la qualità e la denominazione «pane fresco» con una chiara definizione di tale categoria qualitativa a livello legislativo. Si tratta di un tema già ampiamente dibattuto in sede parlamentare nella scorsa legislatura che potrebbe trovare idonea collocazione in questo provvedimento, unendo alla necessaria spinta alla liberalizzazione l'attenzione alla qualità del prodotto e la valorizzazione dell'impegno di chi esercita, con passione e metodi tradizionali, una professione antica.

L'articolo 9 prevede misure per migliorare il sistema informativo sui prezzi dei prodotti agroalimentari, al fine di garantire una più ampia e diffusa informazione ai consumatori circa i prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari. A tal fine, il nuovo comma 2-*quater* prevede che il Ministero per lo sviluppo economico e il Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali mettono a disposizione di Regioni e Comuni il collegamento al sistema informativo del consorzio obbligatorio infomercati, di cui al decreto-legge n. 269 del 2003 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 2003).

Al consorzio obbligatorio infomercati spettano altresì funzioni di rilevazione dei prezzi al dettaglio dei prodotti trattati nei mercati locali all'ingrosso, previa richiesta dei comuni. Il capillare collegamento di regioni e comuni al sistema informativo testé descritto consentirà la fruizione di dati univoci ed omogenei, nonché un accorto monitoraggio sulla variazione dei prezzi nel passaggio dall'ingrosso al dettaglio, di particolare rilievo nel comparto dei prodotti agroalimentari. Il comma 2-*quinquies*, aggiunto all'articolo 23 del citato decreto-legge n. 269 del 2003 stabilisce altresì che i dati aggregati raccolti vengono resi pubblici anche mediante la pubblicazione sul sito internet e la stipula di convenzioni gratuite con testate giornalistiche ed emittenti radiotelevisive.

Di particolare interesse risulta poi il comma 2 che, tra le attribuzioni del consorzio obbligatorio infomercati, inserisce altresì la possibilità di effettuare rilevazioni di prezzi al dettaglio dei prodotti agroalimentari.

A tale riguardo ricorda che nella passata legislatura presso questa Commissione si è discusso a lungo, in relazione al disegno di legge presentato dal sen. Bongiorno, dell'indicazione obbligatoria del doppio prezzo per i prodotti agricoli, una questione evidentemente correlata al sistema informativo, che con questo provvedimento viene a suo avviso adeguatamente implementato.

Segnala infine che l'articolo 36, comma 1, del decreto-legge esclude dall'applicazione dell'aliquota IVA agevolata alcuni prodotti dolciari ven-

duti in confezioni non di pregio quali carta, cartone, plastica, banda stagnata, alluminio o vetro comune (Tab. A Parte III, numero 62).

Si apre il dibattito.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) ritiene che il decreto-legge in esame presenti profili fortemente contraddittori, derivanti dalla compresenza di due differenti impostazioni di politica economica. A suo avviso, infatti, mentre vi sono alcuni aspetti del provvedimento che introducono moderate (per quanto discutibili) forme di liberalizzazione, si rinven- gono altresì disposizioni di carattere strettamente fiscale che risultano maggiormente consone alle politiche in passato adottate dall'attuale Vice Ministro dell'economia e delle finanze.

In particolare, ritiene che la relazione testé svolta dalla senatrice De Petris abbia messo in particolare evidenza le disposizioni cosiddette di liberalizzazione e semplificazione, tralasciando tuttavia le altre norme di natura fiscale, che pure determineranno un impatto non trascurabile sui produttori agricoli. Poiché infatti – prosegue l'oratore – oltre il 90 per cento degli agricoltori operanti sul territorio nazionale risultano essere proprietari terrieri, vi sono numerose misure, previste nel decreto-legge, che incideranno negativamente sulla già precaria condizione di tali categorie, che soffrono dell'attuale situazione di contrazione dei redditi.

Con riguardo a quanto previsto all'articolo 9 del decreto-legge, che prevede un collegamento generale al sistema informativo del consorzio obbligatorio infomercati per favorire la più ampia e diffusa informazione ai consumatori circa i prezzi all'ingrosso dei prodotti alimentari, fa osservare che già nel corso della precedente legislatura il Governo, ed in particolare il ministro Alemanno, avevano introdotto importanti misure per favorire tali informazioni. Ritiene in ogni caso che anche le disposizioni di cui al citato articolo 9 potrebbero rivelarsi utili, purché dalla loro applicazione non discendano effetti di carattere vessatorio.

A suo avviso, il Governo si è dimostrato estremamente abile nel presentare il decreto-legge in esame come un provvedimento in grado di incidere in maniera significativa sul sistema dei rapporti economici e dell'organizzazione delle categorie produttive, ponendo l'accento su presunte forme di liberalizzazione, e sorvolando tuttavia su numerosi altri aspetti, che rivestono carattere tutt'altro che secondario. Ricorda infatti che nel corso degli ultimi anni gran parte degli agricoltori italiani hanno subito un forte ridimensionamento nei propri redditi per numerose ragioni, che vanno dall'apertura dei mercati alla crescente spinta competitiva di Paesi emergenti a vocazione agricola, sino alla riforma dei sistemi di aiuto previsti dalla Politica agricola comunitaria. Tale ridimensionamento veniva tuttavia compensato dalla tenuta dei valori fondiari, sui quali ora incideranno numerose disposizioni fiscali di carattere afflittivo. In particolare, vengono introdotte importanti modifiche sui regimi previsti per le compravendite immobiliari, modificando l'operatività delle imposte sui valori catastali e prevedendo altresì l'obbligo di dichiarare negli atti notarili il cor-

rispettivo pattuito per gli agenti immobiliari. Inoltre, l'introduzione della sola imposta di registro sui trasferimenti determina ulteriori costi per i produttori derivanti dalla sopravvenuta impossibilità di detrarre l'IVA già assolta «a monte», ai quali si aggiungono gli oneri derivanti dall'abolizione delle aliquote agevolate per i terreni edificabili.

In tal modo si determina, a suo parere, un vero e proprio blocco delle capacità di autofinanziamento degli agricoltori, che avrebbero invece bisogno di poter contare sulle entrate che il Governo mira a colpire, anche per poter innovare o convertire le proprie produzioni. Osserva inoltre che ulteriori oneri deriveranno dall'impossibilità di effettuare l'ammortamento dei terreni, nonché dalle pesanti disposizioni fiscali connesse ai fabbricati di interesse storico ed artistico.

Nell'esprimere poi considerazioni critiche sulle disposizioni in tema di plusvalenze derivanti da cessioni di immobili a titolo di donazione, che reintroducono surrettiziamente un'imposta, già abrogata dal precedente Governo, si sofferma quindi sulle disposizioni in materia di IVA volte ad escludere la soggettività tributaria degli imprenditori di dimensione più ridotta; a tale proposito, ritiene che tale esclusione, in astratto condivisibile, dovrebbe trovare una maggiore estensione ed essere applicata anche ad imprese agricole moderatamente maggiori.

Ribadisce pertanto che il decreto-legge in esame è stato oggetto di un'abile campagna di diffusione da parte del Governo che ne ha evidenziato solo alcuni aspetti, omettendo i rilevanti impatti negativi che le numerose disposizioni determineranno nel comparto primario. Per tali ragioni auspica un convinto impegno da parte della Commissione e dello stesso ministro De Castro per modificare l'impianto complessivo del decreto-legge, al fine di garantire alle imprese agricole le condizioni minime per poter sopravvivere ed operare sui mercati.

La senatrice ALLEGRINI (AN) preannuncia di voler richiedere alcuni chiarimenti in ordine all'elenco n. 1, al quale fa rinvio l'articolo 25, comma 1, del decreto-legge.

Il senatore ZANOLETTI (UDC) preannuncia di voler intervenire successivamente.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### *ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI ED INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

La presidente PIGNEDOLI avverte che la seduta di domani, mercoledì 12 luglio, già convocata alle ore 14,30 è anticipata alle ore 14. Informa inoltre che l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato



con il seguito dell'esame, in sede consultiva, dell'atto Senato 741, già iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

Martedì 11 luglio 2006

**4<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**SCARABOSIO***La seduta inizia alle ore 16.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE***Proposta di questione di competenza per il disegno di legge:**

**(741) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale**

Il PRESIDENTE ricorda che nelle precedenti riunioni dell'Ufficio di presidenza allargato, convocate per la programmazione dei lavori della Commissione, i Gruppi di opposizione hanno sollevato gravi perplessità in merito al deferimento del disegno di legge n. 741 (recante la conversione del decreto-legge n. 223) disposto in sede consultiva anziché in sede referente, congiuntamente alla Commissione Bilancio, come sarebbe stato auspicabile in considerazione della rilevante parte di disposizioni in materia di liberalizzazioni che investe tutta la prima parte dell'articolato.

La presente seduta è stata quindi convocata con lo specifico intento di procedere alla eventuale deliberazione di elevare il conflitto di competenza, ai sensi dell'art. 34, comma 5 del Regolamento.

Chiede quindi che la Commissione si pronunci sulla proposta all'ordine del giorno.

Il senatore SINISI (*Ulivo*) esprime l'avviso che le motivazioni illustrate nella lettera del Presidente del Senato sulla assegnazione del decreto-legge in esame in sede referente alla 5<sup>a</sup> Commissione ed in sede consultiva alla Commissione industria, difficilmente possano essere oggetto di rilievi ai fini e per gli effetti dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento. Auspica pertanto che questo incidente procedurale non rallenti l'*iter* di esame del provvedimento.

Il presidente SCARABOSIO rende noto di aver previamente affrontato la questione con il Presidente Marini nell'ambito di un colloquio pri-

vato, nel corso del quale ha sottolineato la pregnanza dell'esame di merito da parte della Commissione industria, soprattutto in ordine alla materia delle liberalizzazioni, richiamandosi non a ragioni di carattere politico, ma sostenendo profili di carattere eminentemente tecnico-giuridico circa il ruolo e i poteri delle Commissioni permanenti.

Il senatore SANTINI (*DC-Ind-MA*), premesso che non ritiene opportuno che venga riaperto un dibattito che è stato già svolto in modo molto approfondito in sede di Ufficio di Presidenza allargato, desidera richiamare l'attenzione sul fatto che la deliberazione di sollevare il conflitto di competenza mette l'accento sulla necessità che *de futuro* la Commissione industria non venga surrettiziamente espropriata nell'ambito delle proprie competenze.

Il senatore GALARDI (*Ulivo*), senza entrare nel merito della questione in esame, esprime tuttavia apprezzamento per i rilievi formulati dal Presidente circa la necessità di ribadire con forza il ruolo di grande incisività per il tessuto economico-sociale che può svolgere questa Commissione, esplicando appieno i propri poteri. Nel caso di specie, tuttavia, ritiene non condivisibili le motivazioni addotte per l'elevazione del conflitto di competenza in ordine al disegno di legge n. 741 e per questa ragione preannuncia che i senatori appartenenti al Gruppo dell'Ulivo non parteciperanno alla votazione.

Il senatore POSSA (*FI*) esprime l'avviso che le perplessità emerse sull'assegnazione in sede consultiva del disegno di legge n. 741 trovino immediata corrispondenza nelle obiezioni di merito sollevate con riferimento al cosiddetto «spacchettamento» dei Ministeri oggetto del decreto-legge n. 181 del 2006 (A.S. n. 379).

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE mette in votazione la proposta di elevare il conflitto di cui all'art. 34, comma 5 del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 741, che risulta approvata dalla Commissione.

Su richiesta del senatore BORNACIN (*AN*) il presidente SCARABOSIO fornisce chiarimenti circa le modalità di svolgimento delle audizioni presso la 5<sup>a</sup> e la 6<sup>a</sup> Commissione del Senato in merito al disegno di legge n. 741, soprattutto con riferimento alla partecipazione dei componenti della 10<sup>a</sup> Commissione.

Avverte infine che, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, conformandosi alle indicazioni della Presidenza del Senato, la presente seduta verrà chiusa. I lavori in sede consultiva riprenderanno quindi domani, alle ore 8,30, come risulta dall'ordine del giorno stampato e distribuito.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Martedì 11 luglio 2006

**6<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

TREU

*Intervengono il ministro della solidarietà sociale Ferrero e il sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale Montagnino.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(Doc. XXII, n. 7) CARUSO ed altri – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

(Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore alla Commissione TOFANI (AN), rilevando che i gravissimi incidenti mortali, succedutisi di recente nel giro di pochi giorni – in particolare nel cantiere sul tratto in costruzione dell'autostrada Siracusa-Catania, in una fabbrica di Montesano sulla Marcellana, in provincia di Salerno, in un cantiere edile a Frosinone, a Verona nella Rivacciaio s.p.a. e a Torino nella ditta Siciliano – ripropongono l'urgenza, richiamata di recente anche nei forti e reiterati appelli del Capo dello Stato, di un intenso impegno delle istituzioni e delle forze politiche e sociali affinché siano affrontate senza indugio e con il massimo impegno le gravi problematiche connesse alla sicurezza del lavoro e al fenomeno delle «morti bianche», per il quale l'Italia fa tuttora registrare un triste primato, non scalfito, purtroppo, da una limitata flessione del numero degli incidenti, pure verificatasi negli ultimi anni.

Giunge quindi particolarmente opportuna e tempestiva l'iniziativa con cui il senatore Caruso ed altri senatori propongono l'istituzione, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione e dell'articolo 162 del Regolamento del Senato, di una Commissione parlamentare monocamerale di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro.

Come è noto, già nel corso della XIV Legislatura, il Senato, con deliberazione del 23 marzo 2005, aveva istituito una Commissione di inchiesta ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, con lo scopo di compiere le necessarie attività di verifica sul fenomeno delle cosiddette «morti bianche» e, più in generale, degli infortuni sul lavoro. La Commissione, dopo aver svolto un'estesa e approfondita attività istruttoria e di controllo, ha approvato all'unanimità dei suoi componenti un'ampia e documentata relazione finale, esprimendo anche l'auspicio che il lavoro positivamente avviato potesse essere proseguito anche nella successiva legislatura. Si tratta pertanto – prosegue il relatore – di raccogliere tale indicazione, e procedere nuovamente alla costituzione della commissione d'inchiesta, che, nella proposta all'esame, si pone in linea di continuità, sia per il numero dei componenti sia per le finalità assegnate, con quella della passata Legislatura.

Passando all'esame dei singoli articoli, il relatore rileva che la Commissione d'inchiesta risulterebbe composta – come stabilisce l'articolo 2 – da venti senatori nominati dal Presidente del Senato in proporzione al numero dei componenti i Gruppi parlamentari. Il Presidente del Senato nomina inoltre il Presidente, scegliendolo al di fuori dei componenti della Commissione, e convoca la stessa affinché proceda all'elezione di due vicepresidenti e di due segretari, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, secondo periodo.

L'articolo 3 precisa l'oggetto dell'inchiesta parlamentare, attribuendo alla Commissione d'inchiesta il compito di definire la dimensione del fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo al numero delle cosiddette «morti bianche», alle malattie, alle invalidità e all'assistenza alle famiglie delle vittime, all'esposizione a rischio infortunistico di minori – specialmente riguardo a minori provenienti dall'estero – nonché il compito di analizzare le cause degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo agli ambiti del lavoro nero o sommerso e al doppio lavoro, di determinare il livello di applicazione delle leggi antinfortunistiche e l'efficacia della legislazione vigente per la prevenzione degli infortuni, anche con riferimento alla incidenza sui medesimi del lavoro flessibile o precario, di valutare l'idoneità dell'attività di controllo espletata dalle competenti amministrazioni pubbliche, ed infine di effettuare una ricognizione sull'influenza esercitata sul fenomeno in questione dalla presenza di talune imprese controllate direttamente o indirettamente dalla criminalità organizzata. Alla Commissione viene anche conferita la funzione di individuare gli strumenti legislativi e amministrativi necessari ai fini della prevenzione degli infortuni sul lavoro e della relativa attività di repressione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 lettera e) del Documento in titolo.

Ai sensi dell'articolo 4, la Commissione ha il potere di espletare la propria attività investigativa con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria e ha altresì la facoltà di avvalersi delle collaborazioni che ritenga necessarie. Gli oneri derivanti dal funzionamento della Commissione sono posti a carico del bilancio del Senato.

L'articolo 5 prevede che le sedute della Commissione siano pubbliche, salvo che la Commissione disponga diversamente. Per quel che concerne la disciplina dell'attività e del funzionamento della Commissione, si fa rinvio ad un regolamento interno, approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei lavori.

L'articolo 6 prevede che la Commissione concluda i suoi lavori nel termine di due anni dal suo insediamento, presentando al Senato entro i successivi sessanta giorni una relazione sulle risultanze delle indagini.

Si apre la discussione generale.

Il presidente TREU, nessun altro chiedendo di parlare, fissa fin d'ora il termine per la presentazione degli emendamenti al documento in esame per venerdì 14 luglio, alle ore 12.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

*(741) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore alla Commissione ROILO (*Ulivo*), il quale rileva preliminarmente che il decreto-legge all'esame contiene un insieme estremamente articolato di interventi, alcuni dei quali – previsti essenzialmente nella prima parte del provvedimento – sono finalizzati al rilancio economico e sociale del paese, alla promozione della concorrenza e dei diritti dei consumatori, mentre altri – contemplati soprattutto nella seconda parte – risultano incentrati sugli obiettivi del contenimento della spesa pubblica, nonché del contrasto all'evasione fiscale.

L'insieme delle misure all'esame sono inoltre coerenti con l'obiettivo della riduzione del rapporto deficit-pil ad un ammontare inferiore al 3 per cento, e si propongono di concorrere al suo conseguimento. Gli interventi sulle entrate dovrebbero infatti innalzare il gettito netto di cassa per un importo pari a oltre 3,4 miliardi nell'anno corrente e a oltre 5,8 miliardi nel 2007, mentre sul versante della spesa, il decreto contiene interventi orientati alla equità sociale, allo sviluppo economico, nonché interventi di razionalizzazione della spesa che comporteranno, in termini di indebitamento netto, un incremento per circa 2,3 miliardi nell'anno corrente ed una diminuzione per circa 950 milioni nel 2007.

Tra gli interventi di ampliamento della spesa, con effetti per circa 3.200 milioni, si dispone un'assegnazione per l'avvio delle politiche a sostegno delle famiglie, dei giovani e delle pari opportunità, nonché una maggiorazione dello stanziamento per il servizio civile e per il Fondo nazionale per le politiche sociali, destinato alle regioni.

Passando all'esame degli articoli relativi a materie di pertinenza della Commissione, il relatore fa presente che l'articolo 16, comma 1, del decreto-legge in conversione innova parzialmente la disciplina relativa al contratto collettivo per il trasporto pubblico locale, disponendo che a decorrere dall'anno 2006 l'importo di 60 milioni di euro annui, ivi previsto, venga corrisposto ai servizi di trasporto pubblico locale direttamente dalle regioni individuate con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti del 1° marzo 2006, emanato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza unificata.

La modifica normativa proposta non comporta alcun effetto sostanziale sull'intervento finanziario disposto per il rinnovo del primo biennio del contratto collettivo 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale, in quanto la stessa elimina la complessa procedura originariamente prevista, stabilendo che l'intervento dello Stato venga corrisposto alle regioni nell'importo posto a effettivo carico del bilancio statale, al quale dovrà essere aggiunta direttamente dalle regioni la quota a loro carico.

L'articolo 18, al comma 1, prevede un incremento pari a 30 milioni per l'anno 2006 della dotazione del Fondo nazionale per il servizio civile, mentre con il comma 2 si provvede ad integrare la dotazione del Fondo nazionale per le politiche sociali, per un ammontare pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni del periodo 2006-2008.

L'articolo 19 – prosegue il relatore – istituisce presso la Presidenza del Consiglio, tre fondi per interventi destinati, rispettivamente, alle politiche della famiglia, alle politiche giovanili e a quelle relative ai diritti e alle pari opportunità.

In particolare, il comma 1 istituisce un fondo denominato «Fondo per le politiche della famiglia», espressamente finalizzato a realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti nonché a supportare l'Osservatorio nazionale sulla famiglia. Lo stanziamento previsto è pari a 3 milioni di euro per l'anno 2006 e a dieci milioni di euro a decorrere dall'anno 2007. Con il comma 2 è istituito il «Fondo per le politiche giovanili», espressamente finalizzato a promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale. Al fondo è assegnata la somma di 3 milioni di euro per l'anno 2006 e di dieci milioni di euro a decorrere dall'anno 2007.

Il comma 3 istituisce infine un fondo denominato «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità», con una dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2006 e di dieci milioni di euro a decorrere dall'anno 2007.

L'articolo 36, comma 23, relativo al trattamento fiscale degli incentivi all'esodo dei lavoratori, sopprime il comma 4-*bis* dell'articolo 19 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, che reca un trattamento fiscale di favore per le somme corrisposte in occasione della cessazione del rapporto al fine di incentivare l'esodo dei lavoratori di età superiore a 50 anni, se donne, e a 55 anni, se uomini. Il suddetto beneficio è costituito dall'applicazione di un'aliquota IRPEF, in regime di tassazione separata, pari alla metà di quella applicata per

la tassazione, sempre in forma separata, del trattamento di fine rapporto e delle altre indennità e somme di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), del citato testo unico, e successive modificazioni.

Il decreto-legge n. 223 contiene poi alcune disposizioni che, pur riguardando la sfera del pubblico impiego, che, come è noto, esula dalla competenza della Commissione, intervengono però sulla disciplina del rapporto di lavoro coordinato e continuativo e dell'età pensionabile, e pertanto risultano comunque rilevanti ai fini di una migliore comprensione del complesso del provvedimento in esame.

L'articolo 32, espressamente finalizzato al contenimento della spesa e al coordinamento della finanza pubblica, riscrive la disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione da parte delle pubbliche amministrazioni, assoggettandola a precise limitazioni e condizioni, più stringenti rispetto alla disciplina previgente. Quest'ultima si limitava a prevedere che le amministrazioni pubbliche, a fronte di esigenze cui non potessero far fronte con personale in servizio, potessero conferire incarichi ad esperti di provata competenza, determinando preventivamente durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

L'articolo 33 contiene una modifica della disciplina generale – di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni – relativa alle possibilità per i dipendenti pubblici di restare in servizio oltre il limite di età per il collocamento a riposo, pari, in linea di massima, al compimento del sessantacinquesimo anno di età.

In particolare, il comma 1 dell'articolo 33 sopprime la fattispecie di trattenimento in servizio fino al compimento del settantesimo anno d'età, disciplinata dai periodi dal secondo al quinto dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo n. 503 – periodi che sono stati introdotti dall'articolo 1-*quater* del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186.

In base alla norma transitoria di cui al successivo comma 2, i soggetti già autorizzati al medesimo trattenimento entro la data di entrata in vigore del presente decreto –cioè, entro il 4 luglio 2006 – possono permanere in servizio, alle stesse condizioni giuridiche ed economiche, ivi compresi i profili contributivi e pensionistici, previste dalla disciplina pregressa.

Concludendo la sua esposizione, il relatore si sofferma brevemente sulle polemiche relative alla mancata consultazione dei soggetti toccati dalle misure di liberalizzazione contenute nel decreto-legge all'esame, esprimendo l'auspicio che le giuste e condivisibili finalità perseguite dal Governo a tutela dei consumatori, possano essere attuate nell'ambito del più ampio confronto possibile, sia nell'ambito del dibattito parlamentare, sia nel dialogo con le organizzazioni rappresentative degli interessi coinvolti, fermo restando il diritto-dovere dell'Esecutivo di attuare il programma con cui si è presentato agli elettori.

Si apre la discussione generale.



Poiché non vi sono richieste di intervenire, il seguito dell'esame è rinviato.

Il presidente TREU, considerato che l'audizione del ministro Ferrero è stata prevista per le ore 15, sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 14,25, riprende alle ore 15,10.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente TREU fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che, in via sperimentale, la pubblicità della seduta verrà altresì assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

##### **Comunicazioni del Ministro della solidarietà sociale sulle linee programmatiche del suo Dicastero**

Il presidente TREU rivolge un cordiale saluto al ministro Ferrero, ringraziandolo per la sollecitudine con la quale ha accolto l'invito della Commissione a riferire sulle linee di indirizzo del suo Dicastero, e gli dà la parola.

Il ministro FERRERO svolge un'ampia relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Si apre il dibattito, al quale prendono parte, con domande e richieste di chiarimento, i senatori LIVI BACCI (*Ulivo*), VIESPOLI (*AN*), BOBBA (*Ulivo*), MORRA (*FI*) e ADRAGNA (*Ulivo*).

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente TREU propone di rinviare alla seduta già convocata per le ore 8,30 di giovedì 13 luglio il seguito delle comunicazioni del Ministro della solidarietà sociale.

Conviene la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Martedì 11 luglio 2006

**6<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

MARINO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la salute Gaglione e Zucchelli.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MARINO comunica che il presidente del Senato ha autorizzato la Commissione a svolgere un'inchiesta conoscitiva riguardante l'attività professionale intramuraria dei medici.

Dopo un breve dibattito al quale hanno preso parte i senatori CURSI (AN), MASSIDDA (DC-Ind-MA) e BASSOLI (Ulivo), il presidente MARINO (Ulivo) invita i Gruppi a presentare le proprie proposte in merito ai soggetti da audire nell'ambito della suddetta indagine conoscitiva entro il pomeriggio di giovedì 20 luglio. Invita altresì a segnalare i soggetti da audire ai fini dell'esame dei disegni di legge sulle dichiarazioni di volontà anticipate entro il pomeriggio di martedì 18 luglio. Comunica altresì che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame in sede consultiva del Documento di programmazione economico-finanziaria. Fa inoltre presente che la Commissione è tenuta ad esprimere il proprio parere entro le ore 16 di martedì 18 luglio.

Il senatore MASSIDDA (DC-Ind-MA) considera insufficiente il tempo messo a disposizione della Commissione per l'espressione del parere.

La senatrice BAIÒ DOSSI (Ulivo) osserva che i tempi previsti sono in linea con le usuali scadenze che da tempo caratterizzano i lavori delle Commissioni.

IN SEDE REFERENTE

*(Doc. XXII, n. 1) TOMASSINI – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale*

*(Doc. XXII, n. 5) CURSI – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 5 luglio scorso.

Sull'emendamento 1.1 interviene il senatore IOVENE (*Ulivo*), il quale pone in evidenza l'opportunità di prendere in considerazione gli aspetti relativi alle politiche socio-sanitarie.

La relatrice BIANCONI (*FI*) illustra brevemente l'emendamento 1.2. Esprime inoltre il parere favorevole sull'emendamento 1.1.

Il sottosegretario ZUCHELLI esprime parere favorevole sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La relatrice BIANCONI (*FI*) prende la parola per illustrare gli emendamenti 2.1 e 2.2, soffermandosi in modo particolare sull'importanza di un'attenta valutazione della continuità assistenziale relativamente alle reti di assistenza sanitaria territoriale. Dà per illustrati gli emendamenti 2.9, 2.11 e 2.12. Osserva inoltre che nella predisposizione delle sue proposte emendative ha inteso tenere conto delle indicazioni emerse dal dibattito svolto in sede di discussione generale.

La senatrice BASSOLI (*Ulivo*) illustra l'emendamento 2.3.

Il senatore BODINI (*Ulivo*) illustra l'emendamento 2.4.

La senatrice BAIO DOSSI (*Ulivo*), intervenendo sull'emendamento 2.5, ritiene che un'attenta valutazione della qualità delle prestazioni socio-sanitarie relativamente alla fase acuta delle patologie, sia utile al fine di una migliore messa a punto di strumenti volti ad influire positivamente sulle politiche sanitarie del Governo.

Interviene sull'emendamento 2.6 il presidente MARINO, il quale si sofferma sulla necessità di un'attenta valutazione qualitativa e quantitativa relativamente all'organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organo, per la quale già sussistono indicazioni normative adeguate, restando ferma la necessità di verificarne l'effettiva attuazione. Prosegue rilevando l'esigenza di un più razionale ricorso ai farmaci nel caso di patologie cardiovascolari, al fine di migliori risultati tanto dal punto di vista sanitario che

da quello finanziario. Conclude rilevando l'esigenza di disporre di uno strumento conoscitivo atto a formulare linee di intervento che possano tradursi in un innalzamento qualitativo delle prestazioni nelle aree attualmente meno favorite.

La senatrice BINETTI (*Ulivo*) illustra brevemente l'emendamento 2.7.

La senatrice SERAFINI (*Ulivo*) illustra l'emendamento 2.8, rilevando la persistente mancanza di elementi conoscitivi completi e attendibili relativamente all'assistenza materno-infantile e agli adolescenti, a causa di un insufficiente armonizzazione della raccolta dei dati, conseguente all'attuale assetto delle competenze regionali. Ciò appare particolarmente grave in ragione della diffusione di nuove patologie di carattere prevalentemente psichico.

Intervenendo sull'emendamento 2.10, il senatore CAFORIO (*Misto-IdV*) rileva l'importanza di dedicare la dovuta attenzione al processo di revisione delle liste di prestazione ricomprese nei livelli essenziali di assistenza.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al senatore Perrin affinché illustri l'emendamento 2.0.1, sul quale, avverte, la Commissione affari costituzionali ha espresso parere contrario.

Nell'illustrare l'emendamento 2.0.1, il senatore PERRIN (*Aut*) osserva come tale proposta emendativa sia finalizzata alla tutela di specifiche competenze della regione Valle D'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano, fondate sui rispettivi statuti.

La relatrice BIANCONI (*FI*) si esprime in senso favorevole sugli emendamenti 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8 e 2.10; in senso contrario sull'emendamento 2.0.1.

Il sottosegretario ZUCCHELLI si esprime conformemente alla relatrice.

Intervenendo sull'emendamento 7.1 la relatrice BIANCONI (*FI*) fa presente di aver tenuto conto di quanto contenuto nel testo del Doc. XXII n. 5.

Il sottosegretario ZUCCHELLI si esprime favorevolmente sull'emendamento 7.1.

La relatrice BIANCONI (*FI*) illustra l'emendamento 8.1, volto a porre un tetto alla spesa relativa all'attività della Commissione di inchiesta.

Il sottosegretario ZUCCHELLI si esprime in senso favorevole sull'emendamento testè illustrato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(741) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore BODINI (*Ulivo*) considera il decreto-legge in esame un'importante novità nel panorama legislativo italiano, in quanto introduce una serie di norme tese alla protezione dei consumatori, che vanno ad incidere su situazioni del tutto peculiari del quadro italiano, fortemente in contrasto con quanto previsto dall'Unione Europea in tema di liberalizzazione e libera concorrenza. Alla base del provvedimento non vi è alcuna volontà punitiva nei confronti di determinate categorie, bensì l'intento di garantire vantaggi a tutti i cittadini.

Il relatore passa quindi a riferire sui contenuti dell'articolo 5 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, riguardante il settore farmaceutico. Osserva pertanto che il comma 1 concerne l'introduzione della possibilità di vendita al pubblico dei farmaci non soggetti alla prescrizione medica da parte degli esercizi commerciali al dettaglio indipendentemente dalla loro tipologia. Ai sensi del comma 2 la vendita è consentita durante l'orario di apertura dell'esercizio commerciale nell'ambito di un apposito reparto, con l'assistenza di uno o più farmacisti abilitati e iscritti all'albo.

Sono in ogni caso vietati, per i medicinali in oggetto, i concorsi, le operazioni a premio e le vendite sotto costo. Non vi sono norme limitative riguardo le altre attività economiche dell'impresa commerciale.

Quanto al comma 3, rileva che esso modifica la disciplina sugli sconti che i distributori al dettaglio possono praticare sui farmaci non soggetti a prescrizione medica. La normativa fino ad ora vigente ammette uno sconto fino al venti per cento sul prezzo massimo stabilito dall'azienda titolare; lo sconto può variare da medicinale a medicinale e deve essere applicato, senza discriminazioni, a tutti i clienti del distributore. La disciplina di cui al comma 3 sopprime il limite del venti per cento, subordinando la facoltà dello sconto solo alle condizioni che il medesimo sia esposto in modo leggibile e chiaro al consumatore e che sia conosciuto da tutti gli acquirenti. Si specifica, inoltre, che sono nulle le eventuali clausole contrattuali intese a porre limiti alla possibilità di praticare gli sconti nei termini suddetti. Prosegue notando che nella relazione illustrativa del disegno di legge in esame si osserva che i commi da 1 a 3 sono intesi, nel complesso, a consentire un aumento della concorrenza, relativamente ai farmaci non soggetti a prescrizione medica.

Illustra quindi il comma 4, che interviene sull'articolo 105, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219.

Tale norma, nella formulazione originaria, richiedeva che i titolari dell'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali detengano almeno il novanta per cento dei farmaci autorizzati all'immissione in commercio – inclusi i medicinali omeopatici autorizzati ai sensi dell'articolo 18 del medesimo decreto legislativo n. 219 – e che la stessa percentuale fosse rispettata anche nell'ambito dei soli medicinali generici. L'attuale formulazione esclude invece dall'obbligo i medicinali non ammessi al rimborso a carico del Servizio sanitario nazionale. Viene fatta salva la possibilità del rivenditore al dettaglio di rifornirsi presso altro grossista. Ricorda in proposito che nella relazione illustrativa si osserva che il comma 4 è inteso a ridurre gli oneri di detenzione delle scorte a carico dei distributori all'ingrosso e a consentire ai medesimi di determinare autonomamente «la propria politica di approvvigionamento sulla base dell'effettiva domanda, mettendo così in concorrenza tra loro i produttori, che sarebbero incentivati a competere anche sul prezzo».

Il comma 5 riguarda la titolarità e la gestione delle farmacie, nonché la disciplina delle incompatibilità. Esso introduce il concetto per cui società di gestione di farmacie possano formarsi in qualunque momento, purché costituite solamente da farmacisti e siano società di persone o società cooperative a responsabilità limitata. Si elimina inoltre il concetto di territorialità provinciale. I farmacisti facenti parte di una società possono essere quindi iscritti ad albi di altre province. È poi abolita l'incompatibilità tra vendita e distribuzione. Viene invece mantenuta l'incompatibilità tra vendita e produzione, intermediazione e informazione scientifica del farmaco.

Il comma 6 abroga i commi 5, 6, 7, 9 e 10 dell'articolo 7 della legge 8 novembre 1991, n. 362. Sono di conseguenza soppressi: il divieto, per le società di gestione di farmacie private, di titolarità dell'esercizio di più farmacie ed il vincolo in base al quale la farmacia, ai fini della medesima titolarità, deve essere ubicata nella provincia ove si trova la sede legale della società; il divieto di partecipare a più di una società di gestione di farmacie private; la norma che limita la possibilità di gestione delle farmacie private ai farmacisti iscritti all'albo della provincia in cui ha sede la farmacia; la disciplina relativa alla fattispecie di acquisizione, a titolo di successione *mortis causa*, di una partecipazione in una società di gestione di farmacie private e di eventuale insussistenza, da parte del medesimo o dei medesimi aventi causa, dei requisiti stabiliti per i soci delle società in oggetto, nonché all'ipotesi di successione *mortis causa* nella titolarità. Tale disciplina, rileva la relazione illustrativa, «determina un ingiustificato innalzamento dei costi dei potenziali entranti nel settore».

Il relatore ricorda inoltre che i commi 5 e 6 sono intesi ad eliminare effetti distorsivi della concorrenza. La Commissione europea ha infatti, nel giugno del 2006, deferito l'Italia alla Corte di giustizia a causa del divieto di acquisizione di partecipazioni, da parte di imprese aventi un'attività di distribuzione di medicinali, a società di gestione di farmacie, nonché della

riserva di titolarità di farmacie private in favore dei farmacisti e delle persone giuridiche composte da farmacisti.

Conclude rilevando che il comma 7 novella l'articolo 100, comma 2, del decreto legislativo n. 219 del 2006, il quale, nella formulazione previgente, prevede che l'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali e quella di fornitura al pubblico di medicinali in farmacia siano tra loro incompatibili. La nuova formulazione limita l'ambito di applicazione di tale incompatibilità all'ipotesi che le attività siano svolte dallo stesso soggetto imprenditoriale, senza però specificare se questa locuzione si riferisce a persona fisica o anche a società.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**EMENDAMENTI AL DOCUMENTO XXII, N. 1****Art. 1.****1.1**

IOVENE, BAIO DOSSI, BASSOLI, BOSONE, SERAFINI, BINETTI, BODINI

*Al comma 2, dopo le parole «politiche sanitarie», aggiungere le seguenti: «e socio-sanitarie».*

---

**1.2**

IL RELATORE

*Al comma 2, dopo la parola «accesso», inserire le seguenti: «con particolare riferimento ai Livelli essenziali di assistenza (LEA)».*

---

**Art. 2.****2.1**

IL RELATORE

*Al comma 1, dopo la parola «verificare», inserire le seguenti: «l'appropriatezza delle prestazioni.».*

---

**2.2**

IL RELATORE

*Al comma 1, dopo le parole «e domiciliare anche», inserire le seguenti: «sotto il profilo della garanzia della continuità assistenziale.».*

---



**2.3**

BASSOLI, BAILO DOSSI, BODINI, SERAFINI, IOVENE, BOSONE, BINETTI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. La Commissione verifica la spesa privata sostenuta dai cittadini nelle Asl, nelle Aziende ospedaliere, nelle strutture socio-sanitarie e nelle strutture sanitarie accreditate con il Servizio sanitario nazionale».

---

**2.4**

BODINI, SERAFINI, IOVENE, BAILO DOSSI, BASSOLI, BOSONE, BINETTI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. La Commissione effettua la verifica e l'analisi dell'applicazione dei DRG (*Diagnosis Related Groups*) e l'analisi comparativa dei ricoveri».

---

**2.5**

BAIO DOSSI, BODINI, SERAFINI, IOVENE, BASSOLI, BOSONE, BINETTI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. La Commissione verifica la qualità delle prestazioni socio-sanitarie nella fase acuta delle patologie».

---

**2.6**

MARINO

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. La Commissione indaga:

a) sullo stato di attuazione di funzionamento, per l'intero territorio nazionale, del numero per l'emergenza-urgenza 118 e di tutta l'organizzazione ospedaliera di pronto soccorso e di rianimazione;

b) in merito all'organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi:

1) sui criteri di attribuzione degli organi, in particolare su quelli salvavita, e sulla loro distribuzione sul territorio nazionale;

2) sulle motivazioni di eventuali restrizioni all'iscrizione in lista di attesa di pazienti che necessitano di un trapianto d'organo, in particolare in relazione all'età dei pazienti;

3) sui risultati ottenuti dai vari centri italiani in termini di quantità e di qualità dei risultati ottenuti nell'attività di trapianto;

4) sull'eventuale non rispetto di quanto previsto dai decreti attuativi della legge 1° aprile 1999, n. 91, con particolare attenzione al numero minimo di trapianti annuo richiesto per ogni centro trapianti.

c) sui meccanismi e i criteri adottati in relazione alla selezione delle classi di farmaci prescritti per determinate patologie, con particolare attenzione alle statine utilizzate nella prevenzione e la cura di malattie cardiovascolari;

d) sulla qualità e l'efficacia dei trattamenti e sulla valutazione degli esiti alla luce delle prove scientifiche disponibili che documentano forti differenze di esito dei trattamenti sanitari in base alla regione o ASL di appartenenza, all'ospedale o servizio e a livello socio economico dei cittadini.

---

## 2.7

BINETTI, BASSOLI, BAIO DOSSI, BODINI, SERAFINI, IOVENE, BOSONE

*Al comma 3, lettera b), aggiungere infine le seguenti parole: «, con riferimento anche all'integrazione socio-sanitaria nella gestione delle fasi post-acute;»*

---

## 2.8

SERAFINI, IOVENE, BAIO DOSSI, BASSOLI, BOSONE, BINETTI, BODINI

*Al comma 3, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

«b-bis) l'attività e l'organizzazione delle unità di terapia nei reparti neonatale, nonché le esperienze materno ed infantile presso i distretti socio-sanitari».

---

## 2.9

IL RELATORE

*Al comma 3, sostituire la lettera g) con la seguente:*

«g) l'attuazione degli adempimenti relativi:

1) al programma straordinario di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico, a livello regionale, di cui alle legge 11 marzo

1988, n. 67, nonché alla verifica dell'impiego dei finanziamenti disponibili, il controllo delle opere incompiute di *project financing*;

2) alla realizzazione di un sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

3) alla verifica dell'andamento della spesa farmaceutica e del rispetto dei tetti stabiliti dalla vigente legislazione.».

---

## 2.10

CAFORIO

*Al comma 3, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:*

«g-bis) lo stato di attuazione della revisione delle liste di prestazioni ricomprese nei LEA da parte della Commissione nazionale di cui al decreto del Ministro della salute 25 febbraio 2004 e successive modificazioni».

---

## 2.11

IL RELATORE

*Al comma 3, dopo la lettera g), aggiungere le seguenti:*

«g-bis) *risk management*, esaminando la gestione scientifica del rischio in medicina, con l'obiettivo principale della riduzione dei rischi clinici, per i quali sono richiesti indirizzi e metodi sistematici preventivi, basati su un sistema di identificazione tempestiva degli eventi avversi;

g-ter) dati e casistica sulle infezioni registrate negli ospedali italiani;

g-quater) organizzazione delle strutture per le cure odontoiatriche sul territorio nazionale, con particolare riferimento ai rapporti tra struttura pubblica e privata e la diversa organizzazione a livello regionale;

g-quinquies) come contrastare, negli ospedali, il dolore nelle sue diverse tipologie, sia croniche che oncologiche, e negli aspetti puramente burocratici.».

---

## 2.12

IL RELATORE

*Al comma 4, dopo le parole: «diagnostiche e terapeutiche,» aggiungere le seguenti: «di cui allo "Schema di intesa tra il Governo, le regioni e*

le province autonome di Trento e Bolzano sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 206", in relazione all'organizzazione delle attività professionali *extramoenia* o *intramoenia*, nel contesto del nuovo modello di organizzazione ospedaliera e delle aziende».

---

## 2.0.1

PERRIN, PETERLINI

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

### «Art. 2-bis.

1. Fermo restando il rispetto dei principi fondamentali previsti dal presente documento, la Regione autonoma Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente documento nell'ambito delle specifiche competenze ad esse spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione, anche con riferimento alle disposizioni del titolo V della parte seconda della Costituzione per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite».

---

## Art. 7.

### 7.1

IL RELATORE

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Le sedute della Commissione sono pubbliche, salvo che la Commissione disponga diversamente. L'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei suoi lavori. Ciascun componente può proporre modifiche al regolamento stesso.».

---

**Art. 8.**

**8.1**

IL RELATORE

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Esse sono stabilite nel limite massimo di 42.000 euro per l'anno 2006 e di 84.000 euro per ciascuno degli anni successivi».*

---

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 11 luglio 2006

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**SODANO**

*Intervengono il ministro dello sviluppo economico Bersani e il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio Dettori.*

*La seduta inizia alle ore 14,20*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente SODANO avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori. Inoltre, della seduta, verrà redatto, in via sperimentale, il resoconto stenografico.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Comunicazioni del Ministro per lo sviluppo economico sulle problematiche attinenti le energie rinnovabili e gli aspetti ambientali della politica energetica**

Il presidente SODANO, dopo aver ringraziato il Ministro per la disponibilità ad intervenire in Commissione, sottolinea i contenuti del dibattito attualmente in corso sui principali aspetti ambientali della politica energetica, con particolare riguardo al processo di attuazione del Protocollo di Kyoto ed alla elaborazione di un piano energetico nazionale.

Ha quindi la parola il ministro BERSANI che riferisce sull'argomento in titolo.

Intervengono per svolgere considerazioni ed avanzare domande i senatori SCOTTI (*FI*), FERRANTE (*Ulivo*), LIBÈ (*UDC*), RONCHI (*Ulivo*), MUGNAI (*AN*), BELLINI (*Ulivo*), Antonio BATTAGLIA (*AN*) e SODANO.

Il ministro BERSANI replica ai senatori intervenuti.

Il presidente SODANO, dopo aver ringraziato il Ministro, dichiara chiusa la procedura informativa.

*IN SEDE REFERENTE*

**(768) Deputato REALACCI.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse*, approvato dalla Camera dei deputati

**(311) SODANO.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse*

**(355) MALABARBA e DI SIENA.** – *Disposizioni in materia di obbligo di predisposizione di un piano sociale per i processi di ristrutturazione aziendale*

(Esame congiunto e conclusione).

Il presidente SODANO, in qualità di relatore, riferisce sui disegni di legge in titolo, ricordando che fin dalla XII legislatura fu istituita una Commissione di inchiesta – dapprima solo monocamerale e, poi, nella XIII e nella XIV legislatura, bicamerale – che trattasse le problematiche riguardanti il complesso sistema del ciclo dei rifiuti. La Commissione parlamentare d'inchiesta, nello svolgimento della propria attività istituzionale, nel corso dell'ultima legislatura, ha effettuato più di trenta missioni, durante le quali sono state ascoltate oltre mille persone e sono stati svolti sopralluoghi presso siti di interesse. L'estrema rilevanza del lavoro compiuto da tale Commissione emerge non soltanto dal coinvolgimento di varie autorità, enti e semplici cittadini, ma anche dalla qualità dei documenti che sono stati approvati, come quelli sui commissariamenti per l'emergenza rifiuti e sul traffico illecito degli stessi, e dei diversi filoni d'inchiesta, tra cui quello riguardante la Somalia, che sono stati aperti ma non conclusi.

Dopo aver sottolineato che la Commissione di inchiesta, nella passata legislatura, ha instaurato un corretto e prezioso rapporto di collaborazione con la Commissione bicamerale di inchiesta sul fenomeno mafioso, si sofferma sulle disposizioni del disegno di legge n. 768, approvato dall'altro ramo del Parlamento, che all'articolo 1 delinea i compiti della Commissione d'inchiesta, mentre all'articolo 2 prevede la composizione di tale organo. L'articolo 3 disciplina le testimonianze, mentre l'articolo 4 riguarda le deliberazioni della Commissione aventi ad oggetto provvedimenti che

incidono sui diritti di libertà costituzionalmente garantiti. L'articolo 5 disciplina l'acquisizione di atti e documenti, mentre l'articolo 6 disciplina l'obbligo del segreto e l'articolo 7 regola l'organizzazione interna.

Dopo aver ricordato che il disegno di legge n. 768 – che propone di assumere quale testo base per il proseguo dell'*iter* – è stato approvato dalla Camera dei deputati con il consenso di tutte le forze politiche, sottolinea l'importanza di tale iniziativa legislativa, fortemente attesa sia da parte dei cittadini che degli operatori del settore. Anche tenuto conto del fatto che i disegni di legge in argomento sono già inseriti nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dalla seduta prevista per martedì prossimo, 18 luglio, auspica in conclusione un rapido esame da parte della Commissione di tali disegni di legge.

Si apre quindi la discussione generale congiunta.

Il senatore Antonio BATTAGLIA (*AN*), nel preannunciare l'apprezzamento del Gruppo di Alleanza Nazionale sui disegni di legge in titolo, anche per permettere in tempi il più possibile rapidi un controllo da parte del Parlamento su un settore che chiama in causa rilevanti interessi, dichiara che la propria parte politica rinuncia alla presentazione di proposte emendative.

Il senatore LIBÈ (*UDC*), nel concordare sulla necessità di una rapida conclusione dell'*iter* dei disegni di legge in titolo, a nome del Gruppo dell'*UDC*, preannuncia il proprio voto favorevole e dichiara che la propria parte politica rinuncia alla presentazione di proposte emendative.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*), preannunciando il voto favorevole dei senatori del Gruppo dell'Unione, dichiara che anche la propria parte politica rinuncerà alla presentazione di emendamenti.

Viene quindi chiusa la discussione generale congiunta.

Il PRESIDENTE non ha nulla da svolgere alla relazione svolta.

Il sottosegretario DETTORI ritiene che la rapida approvazione dei disegni di legge in titolo costituisca un risultato certamente da apprezzare da parte del Governo, considerando soprattutto la delicatezza del settore dei rifiuti. Pertanto, nel condividere gli obiettivi dell'istituenda Commissione bicamerale d'inchiesta, esprime l'auspicio che essa possa proseguire in modo proficuo i lavori condotti nelle precedenti legislature, anche al fine di prospettare soluzioni concrete circa i problemi riguardanti il ciclo dei rifiuti e la lotta alle attività illecite ad esso connesse.

La Commissione conviene quindi sulla proposta di assumere il disegno di legge n. 768 quale testo base.



Il presidente SODANO, dopo aver fatto presente che anche il senatore Scotti, a nome del Gruppo di Forza Italia ha comunicato per le vie brevi la propria volontà a rinunciare alla presentazione di proposte emendative, tenuto conto dell'intervento dei diversi senatori, annuncia che si procederà alla votazione sul mandato a riferire favorevolmente sui disegni di legge all'ordine del giorno.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione conferisce all'unanimità al relatore Sodano mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 768, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, proponendo l'assorbimento dei disegni di legge n. 311 e 355 autorizzandolo a chiedere di poter riferire oralmente.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Antonio BATTAGLIA (AN), in considerazione di quanto riferito alla Commissione nella seduta odierna da parte del ministro Bersani e tenuto conto della possibile assegnazione in sede consultiva di un disegno di legge, d'iniziativa del Governo, recante delega per completare la liberalizzazione del settore energetico e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, ritiene opportuno che la Commissione svolga un ciclo di audizioni con i principali produttori e gestori di energia elettrica allo scopo di conoscere i programmi relativi a tali tematiche.

Il presidente SODANO fa presente al senatore Antonio Battaglia che la richiesta da lui avanzata è certamente apprezzabile, riservandosi di ricercare le modalità più appropriate per lo svolgimento di tali audizioni.

*La seduta termina alle ore 16.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

Martedì 11 luglio 2006

**COSTITUZIONE DEL COMITATO**

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
Guido POSSA

*indi del Presidente eletto*  
Claudio SCAJOLA

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**Elezione del presidente, del vicepresidente e del segretario**

Il senatore Guido POSSA, *presidente*, avverte che si dovrà procedere alla votazione per l'elezione del presidente secondo le norme del regolamento della Camera dei deputati in quanto regolamento applicato dalla presidenza uscente.

Chiama quindi il deputato Giampiero D'Alia a svolgere le funzioni di segretario e indice la votazione a scrutinio segreto.  
risultato della votazione:

Comunica quindi il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	8
Maggioranza assoluta dei voti . . . . .	5

Hanno ottenuti voti:

Claudio Scajola . . . . .	7
Schede bianche . . . . .	1

Proclama quindi eletto presidente del Comitato il deputato Claudio Scajola.

Il deputato Claudio SCAJOLA, *presidente*, rivolge al Comitato un vivo ringraziamento per la fiducia accordatagli e un breve indirizzo di sa-

luto, nel corso del quale sottolinea il delicato ruolo di garanzia che il Comitato è chiamato a svolgere la fine di assicurare il necessario contemperamento tra le esigenze di sicurezza e la doverosa tutela delle libertà individuali costituzionalmente riconosciute. In tale prospettiva auspica che, nel quadro di un più vasto riassetto della normativa vigente in materia di organismi di *intelligence*, siano riconosciuti al Comitato più incisivi poteri, che consentano il compiuto espletamento delle funzioni di controllo e garanzia ad esso attribuite. Segnala, altresì, l'opportunità che – anche in considerazione del clamore e delle preoccupazioni che talune inchieste giudiziarie hanno recentemente suscitato nell'opinione pubblica – i lavori del Comitato siano caratterizzati dalla massima concretezza e dalla comune ricerca di soluzioni condivise, nell'esclusivo interesse del Paese.

Indice, quindi, la votazione per l'elezione del vicepresidente e del segretario.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione del vicepresidente:

Presenti e votanti . . . . . 8

Hanno ottenuti voti:

Massimo Brutti . . . . . 7

Schede bianche . . . . . 1

Proclama eletto vicepresidente del Comitato il senatore Massimo Brutti.

Comunica quindi il risultato della votazione per l'elezione del segretario:

Presenti e votanti . . . . . 8

Hanno ottenuti voti:

Emanuele Fiano . . . . . 7

Schede bianche . . . . . 1

Proclama eletto segretario del Comitato il deputato Emanuele Fiano.

#### SUI LAVORI DEL COMITATO

Il deputato Claudio SCAJOLA, *presidente*, propone di iniziare l'attività del Comitato con l'audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, dottor Enrico Micheli.

Il Comitato concorda.

Si apre, quindi, un dibattito, nel quale intervengono il presidente Claudio SCAJOLA, i senatori Massimo BRUTTI, Milziade CAPRILI, Guido POSSA ed Alfredo MANTOVANO e i deputati Gianclaudio BRESSA, Emanuele FIANO e Giampiero D'ALIA.

*La seduta termina alle 14,50.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

Martedì 11 luglio 2006

**2<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari regionali e le autonomie locali Colonnella.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

**(749) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2006, n. 210, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di pubblica istruzione**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FISICHELLA (*Ulivo*), richiamando la relazione svolta in sede di esame sui presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 210 del 2006, illustra le ragioni che hanno portato all'adozione del provvedimento d'urgenza in esame. A tale proposito ricorda che il disegno di legge n. 749 integra la dotazione di bilancio relativa ai compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni per gli esami di Stato conclusivi dei corsi di istruzione secondaria e superiore. Rileva che tale integrazione si è resa necessaria a causa del numero doppio di componenti di quelle commissioni, dovuto alla nuova normativa che ha previsto la costituzione di una commissione per ciascuna classe impegnata negli esami di Stato, anziché la presenza di una commissione ogni due classi.

Illustra, quindi, le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento al decreto-legge in esame e conclude proponendo di esprimere un parere favorevole.

Concorda la Sottocommissione.

**(700) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2006, n. 206, recante disposizioni urgenti in materia di IRAP e di canoni demaniali marittimi**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra gli emendamenti riferiti al decreto-legge in titolo, soffermandosi in particolare sull'emendamento 1.10; tale proposta contiene un riferimento, a suo avviso incongruo, all'applicabilità delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1-*ter*, introdotto nel disegno di legge in titolo durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, ai contribuenti residenti nelle Regioni che hanno raggiunto l'accordo di cui al comma 1-*bis* in una data successiva al 19 giugno 2002. Ritiene incongruo il riferimento a tale data, considerato che le disposizioni della cui applicabilità si tratta sono entrate in vigore in data molto successiva a quella così individuata.

Propone, in conclusione, di esprimere un parere non ostativo sull'emendamento 1.10, segnalando tuttavia alla Commissione di merito l'incongruità dell'indicazione ivi contenuta della data del 19 giugno 2002; sui restanti emendamenti propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con le proposte del relatore.

**(Doc. XXII, n. 1) TOMASSINI – Proposta di inchiesta parlamentare sull'«Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale»**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni, in parte contrario)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra gli emendamenti riferiti al documento in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

parere non ostativo sull'emendamento 2.3, nel presupposto che l'attività di verifica sulla spesa delle ASL che si propone di attribuire alla Commissione d'inchiesta sia da intendersi come rientrante tra le attività di acquisizione di elementi conoscitivi di cui all'articolo 2, comma 3 e invitando la Commissione di merito a valutare la congruità del riferimento alla «spesa privata» delle medesime ASL;

parere contrario sull'emendamento 2.0.1, che sembra prefigurare una limitazione dell'attività della Commissione d'inchiesta con riferimento alla regione Valle d'Aosta e alle province autonome di Trento e Bolzano; ricorda nuovamente che oggetto dell'inchiesta è l'acquisizione di elementi conoscitivi e ribadisce che tale attività non può essere ritenuta lesiva delle autonomie territoriali, nemmeno di quelle ad autonomia speciale, e che non può essere demandata alle richiamate autonomie il perseguimento delle finalità di inchiesta di cui al documento in esame, fatta salva la possibilità che la regione a statuto speciale e le province autonome svolgano, nella loro autonomia, analoghe attività conoscitive;

parere non ostativo sui restanti emendamenti.

Dopo le dichiarazioni di consenso del senatore SAPORITO (AN) e del sottosegretario Colonnella, la Sottocommissione conviene con le proposte formulate dal relatore.

*La seduta termina alle ore 15.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 8,30*

#### *AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE*

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del professor Antonio Marzano, nella sua qualità di Ministro delle attività produttive *pro tempore*, nonché dei signori Giovanni Bruno, Roberto Marraffa, Massimo Pica, Roberto Petrassi, Carlo Lancella, Walter Cretella Lombardo ed Ernesto Marzano (*Doc. IV-bis*, n. 1).

#### *INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

Votazione per l'elezione di due Segretari.

#### *VERIFICA DEI POTERI*

Comunicazioni del Presidente.

---



**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 13,30 e 14,30*

ORE 13,30

Elezione del Presidente.

ORE 14,30

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale (741).

II. Esame dei disegni di legge:

- Sospensione dell'efficacia di disposizioni in tema di ordinamento giudiziario (635).
- Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale (741).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare (762) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato; Lumia; Forgione ed altri; Angela Napoli; Lucchese ed altri*).

II. Esame dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare e su quello del riciclaggio (30).

- DI LELLO FINUOLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare (309).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

- I. Comunicazioni del Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali sugli indirizzi programmatici del Governo in materia di riforme istituzionali.
  - II. Comunicazioni del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali sui relativi indirizzi programmatici.
- 

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 14,30 e 19*

*IN SEDE REFERENTE*

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
  - Sospensione dell'efficacia di disposizioni in tema di ordinamento giudiziario (635).
- II. Esame del disegno di legge:
  - BURANI PROCACCINI. – Modifica all'articolo 17 della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura (217).

*IN SEDE CONSULTIVA*

- Seguito dell'esame del disegno di legge:
  - Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonchè interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale (741).

*AFFARE ASSEGNATO*

Esame, ai sensi dell'articolo 144-ter del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 30 maggio 2006 relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (*Doc. LXXXIX, n. 1*).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Indagine conoscitiva sul fenomeno delle intercettazioni telefoniche. Audizione del Garante per la protezione dei dati personali.

---

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 8,30*

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Seguito dell'esame del documento:

- MALABARBA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico (*Doc. XXII, n. 3*).

II. Esame del disegno di legge:

- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare (762) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato; Lumia; Forgione ed altri; Angela Napoli; Lucchese ed altri*).
-

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 9 e 15,30*

**IN SEDE CONSULTIVA****I. Esame del disegno di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale (741).

**II. Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del documento:**

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2007-2011 (*Doc. LVII*, n. 1).

**IN SEDE REFERENTE****I. Seguito dell'esame del documento:**

- MALABARBA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico (*Doc. XXII*, n. 3).

**II. Esame del disegno di legge:**

- NIEDDU ed altri. – Attribuzione di promozioni a titolo onorifico in favore del personale militare in congedo in possesso di particolari requisiti (736).

**III. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- RAMPONI. – Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto (326).
-

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 9, 14,30 e 20,30*

**IN SEDE REFERENTE**

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale (741).

**IN SEDE CONSULTIVA**

I. Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2006, n. 206, recante disposizioni urgenti in materia di IRAP e di canoni demaniali marittimi (700) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 2006, n. 210, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di pubblica istruzione (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 8,30 e 14,30*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina di un componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (n. 1).

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2006, n. 206, recante disposizioni urgenti in materia di IRAP e di canoni demaniali marittimi (700) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BENVENUTO. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale (741).
- 

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 14,30*

*ESAME DI ATTI PREPARATORI  
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Progetto di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il VII Programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) (n. 1).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Dibattito sulle comunicazioni, rese nella seduta del 5 luglio, dal Ministro dell'università e della ricerca sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Proposta di indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo.

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 8,30 e 14*

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

– Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2007-2011 (*Doc. LVII, n. 1*)

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2006, n. 206, recante disposizioni urgenti in materia di IRAP e di canoni demaniali marittimi (700).

– Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale (741).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Comunicazioni del Ministro dei trasporti sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

---

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 14*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale (741).

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Proposta di indagine conoscitiva sulla competitività interna ed internazionale delle imprese del settore primario ed agroalimentare, in relazione all'implementazione degli strumenti di programmazione negoziata in agricoltura e all'integrale utilizzo delle risorse comunitarie.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito delle comunicazioni del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

---

## **INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 8,30, 14 e 21*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale (741).
-



## **LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 8,30 e 14,30*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito delle comunicazioni del Ministro della solidarietà sociale sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale (741).

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

- CARUSO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche» (*Doc. XXII, n. 7*)

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 9 e 14,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2007-2011 (*Doc. LVII, n. 1*).

## II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale (741).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 162 del Regolamento, dei documenti:

- TOMASSINI. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale (*Doc. XXII, n. 1*)
- CURSI. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale (*Doc. XXII, n. 5*)

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (3).
  - BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357).
  - MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (433).
  - CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (542).
  - MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (687).
-

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 12 luglio 2006, ore 14,30*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

- I. Seguito delle comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.
- II. Interrogazioni.

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2006 (n. 9).
  - Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 12).
-









